
RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS TUF

(MODELLO DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO TRADIZIONALE)

EMITTENTE: TAMBURI INVESTMENT PARTNERS S.P.A.
SITO WEB: WWW.TIPSPA.IT

ESERCIZIO A CUI SI RIFERISCE LA RELAZIONE: 2011
DATA DI APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE: 15 MARZO 2012

INDICE

GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	5
<i>PREMESSA</i>	<i>5</i>
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis, comma 1, TUF)	5
<i>A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE</i>	<i>5</i>
<i>B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI.....</i>	<i>7</i>
<i>C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE.....</i>	<i>7</i>
<i>D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI.....</i>	<i>7</i>
<i>E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO.....</i>	<i>8</i>
<i>F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO.....</i>	<i>8</i>
<i>G) ACCORDI TRA AZIONISTI.....</i>	<i>8</i>
<i>H) CLAUSOLE DI CAMBIO DI CONTROLLO (CHANGE OF CONTROL) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA.....</i>	<i>8</i>
<i>I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE</i>	<i>8</i>
<i>L) ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO.....</i>	<i>10</i>
3. COMPLIANCE	11
<i>REGOLAMENTI E PROCEDURE AZIENDALI.....</i>	<i>11</i>
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	13
<i>4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE.....</i>	<i>13</i>
<i>4.2 COMPOSIZIONE.....</i>	<i>17</i>
<i>4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....</i>	<i>19</i>
<i>4.4. ORGANI DELEGATI</i>	<i>21</i>
<i>4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i>	<i>25</i>
<i>4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....</i>	<i>26</i>
<i>4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....</i>	<i>26</i>
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	27
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	28
7. COMITATO PER LE NOMINE	28
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	28
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	29
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	29

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	30
11.1. <i>AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO</i>	31
11.2. <i>PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO</i>	32
11.3. <i>MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001</i>	32
11.4. <i>SOCIETÀ' DI REVISIONE</i>	33
11.5. <i>DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</i>	33
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	34
13. NOMINA DEI SINDACI	34
14. SINDACI	37
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	39
16. ASSEMBLEE	39
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	41
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	42
APPENDICE.....	43
TABELLA 1.....	44
<i>STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI</i>	44
TABELLA 2.....	46
<i>STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE</i>	46
CURRICULUM VITAE DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI TAMBURI INVESTMENT PARTNERS S.P.A.	47
CURRICULUM VITAE DEI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE DI TAMBURI INVESTMENT PARTNERS S.P.A.	61
ALLEGATO 1): PARAGRAFO SULLE "PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA" AI SENSI DELL'ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT.B), TUF).....	68

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 (e modificato nel marzo 2010) dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.. Laddove non diversamente specificato, i riferimenti a Principi, Criteri e Commenti sono da intendersi al Codice del 2006.

Codice/Codice di Autodisciplina 2011: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi degli art. 123 *bis* TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

PREMESSA

Tamburi Investment Partners S.p.A. (di seguito “**TIP**”, la “**Società**” o l’“**Emittente**”) è una “*investment/merchant bank* indipendente” focalizzata sulle medie imprese italiane, che svolge attività di:

- investimento di minoranza, come azionista attivo in società (quotate e non) in grado di esprimere delle “eccellenze” nei rispettivi settori di riferimento;
- *advisory* in operazioni di finanza straordinaria, attraverso la divisione Tamburi & Associati (T&A);
- *secondary private equity*: investendo in partecipazioni detenute da fondi di *private equity*, da banche, da società finanziarie o da compagnie di assicurazione e acquistando partecipazioni in strutture che svolgono attività di *private equity* o simili.

TIP investe in società di medie dimensioni, sia quotate che non quotate, con posizioni di rilievo nei rispettivi mercati di riferimento e con un buon potenziale di crescita.

TIP acquisisce quote di minoranza con l’obiettivo di affiancare imprenditori e *manager*, partecipando effettivamente alla crescita e alla progressiva valorizzazione dell’azienda.

TIP privilegia investimenti attraverso aumenti di capitale riservati o acquisti di pacchetti azionari rilevanti e affida la gestione operativa all’imprenditore/*manager* con cui talvolta sottoscrive patti parasociali.

TIP costituisce un modello di *business* unico in Italia, in quanto:

- si focalizza su aziende di medie dimensioni “eccellenti” e vanta competenze, esperienze e *network* peculiari;
- è una *public company* quotata;
- vanta un apporto professionale flessibile in tempi rapidi.

Gli organi della Società sono: l’Assemblea, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI **(ex art. 123 *bis*, comma 1, TUF) alla data del 15 marzo 2012**

A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a euro 70.744.156,08.

Il capitale sociale è interamente composto da azioni ordinarie, come indicato nella seguente tabella:

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	136.046.454	100%	Segmento STAR del Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana	Come per legge e statuto

Tutte le azioni ordinarie hanno gli stessi diritti, che sono esercitabili senza alcuna limitazione.

A decorrere dal 3 novembre 2010 sono inoltre quotati n. 13.478.422 warrant denominati “Warrant Tamburi Investment Partners S.p.A. 2010 – 2013”.

L’Assemblea degli azionisti di TIP, riunitasi il 26 febbraio 2010 in prima convocazione, in sede ordinaria e straordinaria, nel prendere atto delle più recenti evoluzioni del mercato del *merchant banking*, principale comparto nel quale opera la società, ha deliberato una serie di operazioni mirate all’ulteriore rafforzamento patrimoniale del gruppo con lo scopo di avviare una nuova fase di investimenti.

In particolare, l’Assemblea degli azionisti di TIP ha approvato, *inter alia*, le seguenti deliberazioni:

- (i) il conferimento al Consiglio di Amministrazione di TIP della delega ad aumentare, in una o più volte e per un periodo di cinque anni dalla deliberazione, il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per massimi complessivi euro 150.000.000,00, comprensivo di sovrapprezzo, ai sensi e per gli effetti dell’art. 2443 del codice civile, mediante emissione di azioni ordinarie aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione e da offrire in opzione ai soci. In merito a tale aumento, alcuni dei soci allora esistenti di SeconTip S.p.A. (società controllata da TIP) hanno garantito la sottoscrizione dell’aumento di capitale in opzione per un importo complessivo non inferiore a euro 23 milioni; e
- (ii) il conferimento al Consiglio di Amministrazione di TIP, ex art. 2420-ter codice civile, della delega, da esercitarsi entro il 30 giugno 2013: (a) ad emettere massime numero 40.000 obbligazioni settennali, del valore nominale di euro 1.000,00 ciascuna, con tasso di rendimento pari al 4,25% fisso annuo lordo, per un importo massimo complessivo di euro 40.000.000,00, convertibili per una quota parte non superiore al 20% del relativo valore nominale in azioni ordinarie TIP, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’articolo 2441, quinto comma, del codice civile (il “**Prestito**”); e (b) ad aumentare il capitale sociale per massimi complessivi euro 8.000.000,00, al servizio esclusivo della conversione parziale delle obbligazioni menzionate alla lettera (a) che precede, da liberarsi in una o più volte, mediante emissione di azioni ordinarie TIP aventi il medesimo

godimento e le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione. Il prezzo di sottoscrizione delle nuove azioni a servizio della conversione sarà stabilito in occasione dell'esecuzione della delega e sarà basato su un prezzo di partenza di euro 1,282 maggiorato del 7% composto annuo lordo, calcolato a decorrere dal 26 febbraio 2010 e fino alla scadenza del prestito obbligazionario. La sottoscrizione del Prestito è interamente garantita.

B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, né limiti al possesso degli stessi, né sono previste clausole di gradimento per accedere alla compagine azionaria.

C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Le partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, secondo quanto risulta dal libro soci e dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, sono indicate nella tabella che segue:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE SOCIALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
d'Amico Società di Navigazione S.p.A.	d'Amico Società di Navigazione S.p.A.	10,382%	10,382%
Assicurazioni Generali S.p.A.	Generali Worldwide Insurance Company Ltd	0,171%	0,171%
	BSI SA	2,201%	2,201%
	Assicurazioni Generali S.p.A.	6,020%	6,020%
	Totale	8,392%	8,392%
Tamburi Giovanni	Giovanni Tamburi	1,683%	1,683%
	Lippiuno S.r.l.	4,594%	4,594%
	Totale	6,277%	6,277%
Seragnoli Isabella	Mais Partecipazioni Stabili S.r.l.	4,880%	4,880%
Manuli Mario Davide	Dam S.r.l.	4,431%	4,431%
Eos Servizi Fiduciari S.p.A.	Eos Servizi Fiduciari S.p.A.	3,958%	3,958%
Manuli Sandro Alberto	Realmargi S.r.l.	3,772%	3,772%
Baggi Sisini Francesco	Arbus S.r.l.	3,119%	3,119%
Sil.pa SS	Gruppo Ferrero S.p.A.	2,771%	2,771%
Angelini Francesco	Angelini Partecipazioni Finanziarie S.r.l.	2,004%	2,004%

D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo né esistono soggetti titolari di poteri speciali ai sensi delle disposizioni normative e statutarie vigenti.

E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO

Non presente.

F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO

Non è prevista alcun tipo di restrizione al diritto di voto.

G) ACCORDI TRA AZIONISTI

Non sono stati comunicati alla Società accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF.

H) CLAUSOLE DI CAMBIO DI CONTROLLO (*CHANGE OF CONTROL*) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA

L'Emittente non ha stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambio di controllo della società contraente.

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, in deroga a quanto previsto dall'art. 104, comma 1, del TUF, e fatte salve le competenze dell'Assemblea previste dalla legge o dal presente statuto, il Consiglio di Amministrazione e i suoi eventuali organi delegati hanno facoltà di deliberare e compiere, senza necessità di autorizzazione dell'Assemblea, tutti gli atti e le operazioni che possono contrastare il conseguimento degli obiettivi di un'offerta pubblica di acquisto e/o di scambio promossa sulle azioni e/o sugli altri strumenti finanziari emessi dalla Società. In deroga a quanto previsto dall'art. 104, comma 1-*bis*, del TUF, e fatte salve le competenze dell'Assemblea previste dalla legge o dal presente statuto, il Consiglio di Amministrazione e i suoi eventuali organi delegati hanno altresì facoltà, senza necessità di autorizzazione dell'Assemblea, di attuare decisioni - non ancora attuate in tutto o in parte e ancorché non rientranti nel corso normale delle attività della Società - la cui attuazione possa contrastare il conseguimento degli obiettivi di un'offerta pubblica di acquisto e/o di scambio promossa sulle azioni e/o sugli altri strumenti finanziari emessi dalla Società.

I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

Come indicato al paragrafo a) che precede, l'Assemblea del 26 febbraio 2010 ha conferito al Consiglio di Amministrazione di TIP: (i) la delega ad aumentare, in una o più volte e per un periodo di cinque anni dalla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per massimi complessivi euro 150.000.000,00, comprensivo di sovrapprezzo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del codice civile, mediante emissione di azioni ordinarie aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione e da offrire in opzione ai soci; e (ii) la delega *ex art.* 2420-*ter* del codice civile, da esercitarsi entro il 30 giugno 2013 ad aumentare il capitale sociale per massimi complessivi euro 8.000.000,00, al servizio esclusivo della conversione parziale delle obbligazioni emesse nell'ambito del Prestito (come sopra definito).

Con riferimento all'acquisto di azioni proprie, nel corso del 2011, il Consiglio di Amministrazione, per effetto di quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti, è stato autorizzato:

1. previa revoca, per la parte non ancora eseguita, della precedente autorizzazione assembleare del 30 aprile 2010, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 c.c., ad acquistare, in una o più volte, un numero massimo, su base rotativa (con ciò intendendosi il quantitativo massimo di azioni proprie di volta in volta detenute in portafoglio), di 26.907.450 azioni della Società (a cui vanno dedotte le azioni proprie in portafoglio alla data della deliberazione dell'Assemblea) ovvero il diverso numero di azioni che, ai sensi dell'articolo 2357, terzo comma, c.c., rappresenterà il 20% del capitale sociale risultante dalla deliberazione ed esecuzione di aumenti e/o riduzioni di capitale durante il periodo di durata dell'autorizzazione, ovvero il numero che rappresenterà l'eventuale diversa percentuale che potrà essere stabilita dalle modifiche normative intervenute durante il periodo di durata dell'autorizzazione, tenendo anche conto delle azioni che potranno essere di volta in volta possedute dalle società controllate dalla Società e comunque nel rispetto dei limiti di legge, nonché ai seguenti termini e condizioni:
 - le azioni potranno essere acquistate fino alla scadenza del diciottesimo mese a decorrere dalla data della deliberazione assembleare assunta in data 29 aprile 2010;
 - le operazioni di acquisto potranno essere eseguite sul mercato, in una o più volte e su base rotativa nel rispetto dei limiti di legge, secondo modalità concordate con Borsa Italiana S.p.A., che consentano il rispetto della parità di trattamento degli azionisti, ai sensi dell'articolo 132 del TUF e dell'articolo 144-*bis*, comma 1, del Regolamento Emittenti Consob nonché in conformità ad ogni altra applicabile normativa, ovvero con modalità diverse, ove consentito dall'art. 132, comma 3, del TUF o da altre disposizioni di volta in volta applicabili al momento dell'operazione. L'eventuale ricorso a procedure di offerta pubblica di acquisto o di scambio potrà essere deliberata dal consiglio di amministrazione, in conformità alla normativa tempo per tempo vigente;
 - il corrispettivo unitario per l'acquisto delle azioni non potrà essere inferiore ad euro 0,10 né superiore ad euro 3 per azione;
 - la Società costituirà una riserva indisponibile, denominata "riserva per azioni proprie in portafoglio", pari all'importo delle azioni proprie acquistate, mediante prelievo di un corrispondente importo dalla poste disponibili utilizzate per dar corso all'acquisto;
2. a compiere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-*ter* c.c., atti di disposizione, in una o più volte, sulle azioni proprie acquistate (anche per effetto di autorizzazioni rilasciate con precedenti delibere assembleari) e di volta in volta detenute in portafoglio, nel rispetto dei limiti di legge, ed ai seguenti termini e condizioni:

-
- a) le azioni potranno essere alienate in qualsiasi momento senza limiti temporali;
- b) le operazioni di disposizione potranno essere effettuate anche prima di avere esaurito gli acquisti e potranno avvenire in una o più volte sul mercato, in blocco ovvero mediante offerta ad azionisti, dipendenti, collaboratori o amministratori della Società o di società da essa controllate, a servizio dell'attuazione di piani di compensi basati su strumenti finanziari, ovvero, ancora, quale corrispettivo in ipotesi di scambio, permuta, conferimento, cessione o altro atto di disposizione di azioni proprie effettuati nell'ambito di acquisizioni di partecipazioni o di attuazione di progetti industriali o altre operazioni di finanza straordinaria che implicino l'assegnazione o disposizione di azioni proprie (quali a titolo esemplificativo fusioni, scissioni, emissione di obbligazioni convertibili o warrant, ecc.); la Società potrà inoltre compiere attività di stabilizzazione del corso borsistico delle azioni della Società, nonché intervenire sull'andamento dei titoli in relazione a contingenti situazioni di mercato, facilitando gli scambi sui titoli stessi in momenti di scarsa liquidità sul mercato e favorendo l'andamento regolare delle contrattazioni;
- c) il corrispettivo unitario per l'alienazione delle azioni non potrà essere inferiore alla media ponderata dei prezzi di riferimento registrati dal titolo nelle sedute di borsa dei 30 giorni precedenti ogni singola operazione di alienazione. Tale limite di corrispettivo non troverà applicazione in ipotesi di atti di alienazione diversi dalla vendita e, in particolare, in ipotesi di scambio, permuta, conferimento, cessione o altro atto di disposizione di azioni proprie effettuato nell'ambito di acquisto di partecipazioni o di attuazione di progetti industriali o altre operazioni di finanza straordinaria che implicino l'assegnazione o disposizione di azioni proprie (quali a titolo esemplificativo fusioni, scissioni, emissione di obbligazioni convertibili o warrant, ecc.), ovvero, nei casi di assegnazione delle azioni a dipendenti, collaboratori o amministratori della Società o di società da essa controllate a servizio dell'attuazione di piani di compensi basati su strumenti finanziari; in tali ipotesi potranno essere utilizzati criteri diversi, in linea con le finalità perseguite e tenendo conto della prassi di mercato e le indicazioni di Borsa Italiana S.p.A. e delle raccomandazioni Consob;
- d) a conferire al Presidente, con espressa facoltà di delega, ogni più ampio potere necessario od opportuno per dare esecuzione alla deliberazione assembleare assunta in data 29 aprile 2010, anche approvando ogni e qualsiasi disposizione esecutiva del relativo programma di acquisto.

L) ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

L'Emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

3. COMPLIANCE

TIP adotta, quale modello di riferimento per la propria *corporate governance* le disposizioni del Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana e accessibile sul sito internet www.borsaitaliana.it.

REGOLAMENTI E PROCEDURE AZIENDALI

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010 ha approvato il testo delle Procedure per le Operazioni con Parti Correlate predisposto ai sensi del Regolamento Parti Correlate Consob.

INTERNAL DEALING

In ottemperanza alle previsioni dell'art. 114 TUF e ai sensi del Regolamento Emittenti Consob, il Consiglio di Amministrazione ha adottato, con effetto dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni di TIP, un codice di comportamento (c.d. "**Codice Internal Dealing**") diretto a disciplinare, con efficacia cogente, gli obblighi informativi degli esponenti aziendali nei confronti di TIP, di CONSOB e del mercato. Il Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2011 ha approvato un nuovo testo del Codice Internal Dealing, al fine di aggiornarlo e coordinarlo con il testo attualmente vigente degli artt. 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti Consob in tema di *internal dealing*.

In considerazione dell'ingresso della Società nel segmento STAR del Mercato Telematico Azionario (MTA) di Borsa Italiana, avvenuto nel corso del mese di dicembre 2010, in data 12 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato, ai sensi dell'art. 8 del Codice Internal Dealing, di prevedere un divieto, con efficacia cogente, per i componenti degli organi di amministrazione e di controllo della Società, nonché per i soggetti che svolgono funzioni di direzione e per i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società o di una sua società controllata di rilevante importanza, di effettuare (direttamente o per interposta persona) operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio delle azioni della Società o di strumenti finanziari ad esse collegati, nei 15 giorni precedenti la riunione consiliare chiamata ad approvare i dati contabili di periodo (c.d. *black out period*). Il testo è stato inoltre modificato con delibera del 4 agosto 2011 a seguito dell'assegnazione del piano di *stock option* e, successivamente, il 5 marzo 2012, conseguentemente alle modifiche al Regolamento Emittenti Consob introdotte dalla delibera Consob n.18079 del 20 gennaio 2012.

CODICE ETICO

Il Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2004 ha approvato il modello organizzativo di cui al D. lgs. 231/2001 ed ha istituito un Organo di Vigilanza con il

compito, tra l'altro, di (i) verificare l'efficienza e l'efficacia del modello organizzativo adottato in merito alla prevenzione ed all'impedimento della commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001; (ii) verificare il rispetto delle modalità e delle procedure previste dal modello organizzativo e rilevare gli eventuali scostamenti comportamentali che emergessero dall'analisi dei flussi informativi e dalle segnalazioni alle quali sono tenuti i responsabili delle varie funzioni; e (iii) proporre al Consiglio di Amministrazione i provvedimenti disciplinari che dovranno essere irrogati a seguito dell'accertamento delle violazioni del modello organizzativo.

L'Organo di Vigilanza, che è stato rinnovato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 maggio 2010 per effetto del venir meno del Consiglio di Amministrazione, ha durata fino al termine del mandato all'attuale Consiglio di Amministrazione (e cioè fino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012), ha libero accesso a tutte le funzioni di TIP al fine di ottenere ogni informazione necessaria per il compimento delle sue funzioni e può avvalersi dell'ausilio di tutte le strutture di TIP ovvero di consulenti esterni per l'esecuzione dell'incarico.

L'attività dell'Organismo di Vigilanza non è soggetta al sindacato di altri organi sociali.

Al fine di svolgere la propria attività, l'Organismo di Vigilanza, composto dal dr. Giorgio Rocco, Presidente del Collegio Sindacale di TIP, nonché dal dr. Emilio Fano e dal dr. Andrea Mariani, è dotato di un *budget* di spesa. Il compenso dell'Organismo è stato fissato in 3.000 euro annui complessivi.

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

In data 28 luglio 2005, il Consiglio di Amministrazione di TIP ha deliberato l'adozione delle procedure per il trattamento delle informazioni privilegiate di cui all'art. 181 TUF, ossia quelle informazioni di carattere preciso, non di pubblico dominio, che si riferiscono direttamente o indirettamente a TIP e che sono tali, se rese pubbliche, da influire in modo sensibile sull'andamento delle azioni di TIP. Fra tali informazioni rientrano, a titolo esemplificativo, informazioni di natura contabile ed economico-finanziaria relative all'Emittente, informazioni relative all'andamento di determinati affari, alla distribuzione di dividendi, ai rapporti con parti correlate, a dati previsionali e obiettivi quantitativi concernenti l'andamento della gestione, a *rumors*, a progetti di trattative e manifestazioni di intenti per i quali vi sia il fondato timore di divulgazione incontrollata al mercato ovvero ragionevoli attese di una conclusione positiva dell'operazione, ad operazioni straordinarie, ad acquisizioni e cessioni significative, all'acquisto o alienazione di azioni proprie, all'acquisto o alienazione di partecipazioni, a cambiamenti del personale strategico ecc. (le "Informazioni Privilegiate"). Tali procedure sono vincolanti nei confronti degli Amministratori e Sindaci di TIP nonché dei dipendenti di quest'ultima e, in generale, delle persone in possesso, in ragione delle funzioni svolte, di Informazioni Privilegiate. Tali procedure sono state istituite al fine di (i) prevenire comportamenti di abuso di Informazioni Privilegiate e di manipolazione del mercato anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 187-*quinquies*, quinto comma, TUF e degli artt. 6, 7, 8 e 12 D.Lgs. 231/2001, (ii) disciplinare la gestione ed il trattamento delle Informazioni Privilegiate, nonché (iii) stabilire le modalità da osservare per la comunicazione, sia all'interno che all'esterno dell'ambito

aziendale, di documenti ed informazioni riguardanti TIP e/o la divisione T&A con particolare riferimento alle Informazioni Privilegiate. Le procedure sono state inoltre previste per (i) evitare che il trattamento delle Informazioni Privilegiate possa avvenire in modo intempestivo, in forma incompleta o inadeguata e comunque possa essere tale da provocare asimmetrie informative e (ii) tutelare il mercato e gli investitori assicurando ai medesimi una adeguata conoscenza delle vicende che riguardano TIP sulla quale basare le proprie decisioni di investimento.

Le procedure disciplinano, tra l'altro, le modalità di gestione e di comunicazione interna delle Informazioni Privilegiate, il generale obbligo di riservatezza a carico delle persone informate circa le Informazioni Privilegiate possedute, la nomina di un Referente Informativo deputato a eseguire e far rispettare le procedure e a riferire al Consiglio di Amministrazione nonché a curare, sotto la sorveglianza del Consiglio di Amministrazione, i rapporti di TIP con gli organi di informazione, l'istituzione e la tenuta di un registro nel quale indicare le persone a conoscenza di Informazioni Privilegiate e i contenuti e la gestione del sito internet di TIP.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 28 luglio 2005, ha nominato Alessandra Gritti, Referente Informativo ai fini di dare attuazione alle procedure relative alle Informazioni Privilegiate e Claudio Berretti suo sostituto.

NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO

Con riferimento all'entrata in vigore dei nuovi obblighi in materia di identificazione, registrazione e conservazione delle informazioni per finalità di prevenzione e contrasto del riciclaggio sul piano finanziario, si segnala che la Società ha in essere un contratto di servizi con Fiam S.r.l.

PROCEDURE ANTITERRORISMO

Con riferimento all'entrata in vigore dei nuovi obblighi in materia di prevenzione, contrasto e repressione al finanziamento del terrorismo, si segnala che la Società ha in essere un contratto di servizi con Fiam S.r.l.

L'Amministratore Delegato fornisce le informazioni alla società incaricata.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

La Società, ai sensi del par. 2, Sezione VI-*bis*, Capo V, Titolo V, Libro V del codice Civile, è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri compreso tra un minimo di 9 e un massimo di 13, come deliberato dall'Assemblea ordinaria. Il Consiglio di Amministrazione è costituito da membri esecutivi e non esecutivi, anche non soci, di cui almeno 2 (due) in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF.

La nomina e la sostituzione degli amministratori sono disciplinate dalle norme di legge e regolamentari applicabili e dagli articoli 17 e 18 dello Statuto. Si riportano di seguito le rilevanti previsioni dei citati articoli 17 e 18 dello Statuto.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

Le liste devono contenere un numero di candidati non inferiore a 2 (due) e non superiore al numero massimo dei membri da eleggere più uno. Almeno un candidato di ciascuna lista deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF e relative disposizioni di attuazione. I candidati in possesso dei predetti requisiti di indipendenza devono essere specificamente indicati.

Hanno diritto a presentare le liste coloro che, da soli o insieme ad altri, rappresentino complessivamente la percentuale del capitale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria stabilita dalle applicabili disposizioni normative e/o regolamentari vigenti. La percentuale di partecipazione necessaria ai fini del deposito di una lista è indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Ogni socio (nonché (i) i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale *ex* articolo 122 del TUF, ovvero (iii) i soci che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) può presentare o concorrere a presentare insieme ad altri soci, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista.

Ogni candidato può candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della Società almeno entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i seguenti documenti:

- a) l'elenco dei soci che presentano la lista, con indicazione del loro nome, ragione sociale o denominazione, della sede, del numero di iscrizione nel Registro delle Imprese o equipollente e della percentuale del capitale da essi complessivamente detenuta;
- b) il *curriculum vitae* di ciascun candidato, contenente un'esauriente informativa sulle sue caratteristiche personali e professionali;
- c) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi;
- d) le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la propria candidatura ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore della Società, nonché, qualora posseduti, di quelli d'indipendenza previsti dalla normativa di legge e regolamentare applicabile.

La titolarità della quota minima di partecipazione prevista per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. La relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Le liste sono messe a disposizione del pubblico, nei termini di legge, presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla disciplina legislativa e regolamentare applicabile.

Ogni socio (nonché (i) i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del TUF, ovvero (iii) i soci che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) hanno diritto di votare una sola lista.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come segue:

- a) Qualora non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge.
- b) Qualora sia stata presentata una sola lista tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione da eleggere saranno tratti dalla stessa.
- c) Qualora, invece, vengano presentate due o più liste: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti saranno tratti, in base al numero progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista stessa, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, fino a concorrenza del numero di amministratori da eleggere meno uno; (ii) dalla lista risultata seconda per numero di voti ottenuti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sarà tratto, tenuto conto dell'ordine progressivo con il quale è indicato nella lista stessa, il restante amministratore da eleggere. Dalla medesima lista saranno altresì tratti tutti gli amministratori che – per qualsiasi motivo - non sia stato possibile trarre dalla lista di cui alla lettera (i) che precede, fino a concorrenza degli amministratori da eleggere.
- d) In caso di parità di voti (*i.e.*, qualora due liste abbiano entrambe ottenuto il maggior numero di voti, o il secondo numero di voti) si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, con voto di lista, per l'elezione dell'intero Consiglio di Amministrazione.
- e) Nel caso in cui al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa, il candidato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, che sia privo dei requisiti di indipendenza sarà sostituito dal primo candidato non eletto, tratto dalla medesima lista, avente i requisiti richiesti, ovvero, in difetto, dal primo candidato non eletto in possesso dei predetti requisiti tratto dalla lista risultata seconda per numero di voti ottenuti. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta fino al completamento del numero dei Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza da eleggere ovvero fino all'esaurimento delle liste. Qualora

avendo adottato il criterio di cui sopra non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione dei Consiglieri mancanti provvederà l'Assemblea seduta stante, su proposta dei soci presenti e con delibera adottata a maggioranza semplice.

- f) Nel caso in cui la lista che ha ottenuto il secondo numero di voti non abbia raggiunto una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella necessaria per la presentazione delle liste come sopra prevista, tutti gli amministratori da eleggere saranno tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dai soci, in base al numero di ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista stessa.
- g) Qualora la lista che ha ottenuto il secondo numero di voti abbia ricevuto il voto di uno o più soggetti da considerare collegati alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, di tali voti non si tiene conto. Conseguentemente, il restante amministratore eletto è quello indicato con il primo numero di ordine progressivo nella lista che ha ottenuto il secondo numero di voti calcolati senza considerare i voti dei soggetti collegati, mentre qualora senza considerare tali voti non venga ottenuto da alcuna lista il quorum minimo di cui alla lettera f) che precede, tutti gli amministratori sono tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, in base al numero di ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista stessa.

Qualora per qualsiasi ragione la nomina di uno o più amministratori non possa essere effettuata secondo quanto sopra previsto, si applicano le disposizioni di legge in materia di nomina degli amministratori, senza osservare il procedimento di voto di lista sopraindicato, fermo restando che i candidati alla carica devono avere accettato la propria candidatura e attestato, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile.

L'organo amministrativo dura in carica tre esercizi, essendo inteso che gli Amministratori scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio compreso nel triennio. Gli Amministratori sono rieleggibili.

Gli amministratori indipendenti sono tenuti a dare immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione del venir meno dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge. La perdita di tali requisiti comporta la loro decadenza dalla carica, quando venga a mancare il numero minimo di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza necessario per legge.

Qualora venissero a mancare uno o più Amministratori, e sempre che tale cessazione non faccia venire meno la maggioranza degli amministratori eletti dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione procede alla loro sostituzione a norma di legge. Se l'amministratore cessato era stato tratto dalla lista risultata seconda per numero di voti, la sostituzione verrà effettuata nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica della medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno, ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica tratto, secondo l'ordine progressivo, tra i candidati delle altre liste che abbiano raggiunto il quorum minimo secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. Il sostituito scade insieme agli Amministratori in carica al momento del suo ingresso nel Consiglio.

Qualora l'amministratore cessato sia un amministratore indipendente, dovrà essere cooptato altro amministratore indipendente. A tal fine, la sostituzione verrà effettuata nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica della medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno, ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica tratto, secondo l'ordine progressivo, tra i candidati delle altre liste che abbiano raggiunto il quorum minimo secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. Il sostituito scade insieme agli Amministratori in carica al momento del suo ingresso nel Consiglio.

Ove non sia possibile procedere secondo quanto indicato per incapienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, il Consiglio di Amministrazione procede alla cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile, di un amministratore da esso prescelto secondo i criteri stabiliti dalla legge. L'amministratore così cooptato resta in carica sino alla successiva Assemblea, che procede alla sua conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista.

Qualora venisse a mancare la maggioranza degli Amministratori, l'intero Consiglio si intenderà decaduto dovendosi convocare immediatamente l'Assemblea per la nomina dei nuovi Amministratori. Nel periodo precedente la nomina del nuovo Consiglio, gli Amministratori decaduti potranno porre in essere esclusivamente atti di ordinaria amministrazione.

4.2 COMPOSIZIONE

L'attuale Consiglio di Amministrazione è composto da undici membri, otto dei quali non esecutivi, ed è stato eletto dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2010.

Per la nomina degli amministratori è stata presentata, entro i termini prescritti, una sola lista di candidati. Tale lista è stata presentata congiuntamente da Giovanni Tamburi, nato a Roma il 21 aprile 1954, quale socio titolare di n. 5.504.628 azioni ordinarie della Società, e da Lippiuno S.r.l., con sede in Milano, Via Borgogna 5, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano 13271160155, quale socio titolare di n. 2.083.333 azioni ordinarie della Società, rappresentanti nel complesso il 5,64% del capitale sociale della Società. La lista comprendeva i seguenti nominativi:

1. Giovanni Tamburi, nato a Roma il 21 aprile 1954 (Presidente);
2. Alessandra Gritti, nata a Varese il 13 aprile 1961;
3. Claudio Berretti, nato a Firenze il 23 agosto 1972;
4. Cesare d'Amico, nato a Roma il 6 marzo 1957;
5. Bruno Sollazzo nato a Trieste il 17 gennaio 1961;
6. Giancarlo Mocchi, nato a Pavia il 13 gennaio 1940;
7. Mario Davide Manuli, nato a Milano l'8 dicembre 1939;
8. Claudio Gragnani, nato a Milano il 6 aprile 1947;
9. Giuseppe Ferrero, nato a Torino il 14 novembre 1946;

10. Sandro Alberto Manuli, nato a Milano il 29 novembre 1947;
11. Marco Merati Foscarini, nato a Milano il 18 agosto 1949;
12. Emilio Fano, nato a Milano il 19 gennaio 1954.

La composizione dell'attuale Consiglio di Amministrazione, che avrà scadenza alla data di approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio al 31 dicembre 2012, è riportata nella Tabella 1 riportata in Appendice alla presente Relazione. *Sub* Allegato 1) è inoltre riportato il *curriculum vitae* di ciascun componente del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi il 12 novembre 2010 ha valutato che la Società applica i principi e i criteri previsti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina, in tema di composizione del Consiglio di Amministrazione nonché per il ruolo e le funzioni degli amministratori non esecutivi e indipendenti. In tale data, in particolare, il Consiglio di Amministrazione ha valutato che l'attribuzione di deleghe gestionali al Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, dott. Giovanni Tamburi, in via non monocratica bensì concorrente, a firma singola o congiunta, a seconda dei casi, con l'altro Amministratore Delegato dott.ssa Alessandra Gritti, nonché, per talune fattispecie, con il terzo e ultimo amministratore esecutivo, dott. Claudio Berretti, sia funzionale a garantire la maggiore efficienza della struttura organizzativa della Società, anche e soprattutto alla luce delle attività che la stessa svolge.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2011, il dr. Giancarlo Mocchi ha rassegnato le proprie dimissioni. In sua sostituzione, in virtù della manifestata impossibilità del dr. Fano ad assumere la carica, è stato cooptato il dr. Carlo Magnani.

Dalla data di chiusura dell'esercizio 2011 non si sono verificate variazioni all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

La Società ha adottato il seguente orientamento sul numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo degli Amministratori presso altre società:

	Società quotate			Società finanziarie, bancarie o assicurative			Società di grandi dimensioni ⁽¹⁾		
	cariche totali di amm.re	di cui come amm.re esecutivo	Sindaco	Cariche totali di amm.re	di cui come amm.re esecutivo		cariche totali di amm.re	di cui come amm.re esecutivo	Sindaco
Amm.ri esecutivi	8	2	0	7	2	0	7	1	0
Amm.ri non esecutivi	10	3	2	10	3	2	10	2	2

⁽¹⁾ Società aventi un numero di lavoratori subordinati non inferiore a duecento da almeno un anno.

Nel calcolo del numero totale di società in cui gli Amministratori ricoprono la carica di amministratore o sindaco non si tiene conto delle società in cui la Società detiene una partecipazione. Le cariche ricoperte dagli Amministratori in società che appartengono ad un medesimo gruppo societario, diverso da quello a cui appartiene la Società, vengono convenzionalmente considerate come un'unica carica.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso dell'esercizio 2011 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 4 volte, con una durata media delle riunioni variabile tra un'ora e un'ora e mezza, a seconda degli argomenti all'ordine del giorno.

Per l'esercizio 2012, alla data della presente Relazione, sono state programmate 4 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

I consiglieri ricevono la documentazione relativa a ogni seduta nei 4-5 giorni precedenti la riunione, al fine di avere il tempo necessario per l'esame della stessa.

Nel corso dell'esercizio 2011 nessun soggetto esterno al Consiglio di Amministrazione (fatta eccezione per il segretario del Consiglio) ha preso parte alle riunioni.

L'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ..

POTERI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione occorrono la presenza e il voto favorevole della maggioranza degli Amministratori in carica.

Le deliberazioni aventi ad oggetto l'acquisizione e/o la dismissione di partecipazioni in altre società, di aziende e/o di rami d'azienda per corrispettivi singolarmente superiori a euro 25.000.000 (venticinque milioni) ma inferiori a euro 50.000.000 (cinquantamiloni) devono essere sottoposte all'approvazione del Comitato Esecutivo (ove costituito), mentre, in mancanza di tale organo, le stesse sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

Le deliberazioni aventi ad oggetto l'acquisizione e/o la dismissione di partecipazioni in altre società, di aziende e/o di rami d'azienda per corrispettivi singolarmente superiori a euro 50.000.000 (cinquantamiloni) sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

Salvo che per le delibere di cui sopra, qualora in merito a una delibera si registri parità di voti, si intenderà approvata la mozione che abbia ricevuto il voto favorevole del Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta, e ha facoltà di compiere tutti gli atti che

ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge in modo tassativo riserva all'Assemblea dei soci.

Oltre alle materie indicate in precedenza e fermo quanto disposto negli artt. 2420-*ter* e 2443 cod. civ., sono di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni, da assumere nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., relative a:

- fusioni o scissioni c.d. semplificate ai sensi degli artt. 2505, 2505-*bis*, 2506-*ter*, ultimo comma, cod. civ.;
- istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- indicazione di quali Amministratori hanno la rappresentanza legale;
- riduzione del capitale a seguito di recesso;
- adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;

fermo restando che dette deliberazioni potranno essere comunque assunte dall'Assemblea dei Soci in sede straordinaria.

Il documento di autovalutazione annuale sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione ai sensi del Codice di Autodisciplina è redatto alla luce del "Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Tamburi Investment Partners S.p.A." approvato dalla Società.

Il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse. Il Consiglio ha determinato, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche. L'emolumento complessivo dei consiglieri non muniti di particolari cariche è stato determinato dall'Assemblea del 29 aprile 2010 in euro 80.000 annui, da ripartirsi tra detti consiglieri in parti uguali (euro 10.000 per ciascun Consigliere).

Il Consiglio ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Al Consiglio sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa

Il Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2012 ha valutato l'adeguatezza dell'organo amministrativo giungendo alle seguenti considerazioni:

- il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione è adeguato in funzione della necessità di annoverare, ai fini delle decisioni di effettuare investimenti di partecipazioni in medie società, figure professionali aventi competenze nei diversi ambiti di attività;
- la composizione del Consiglio di Amministrazione è adeguata in funzione delle diverse esperienze e competenze che i singoli consiglieri vantano nei rispettivi campi di attività.

Il Consiglio di Amministrazione del 3 maggio 2010 ha determinato, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il parere del collegio sindacale la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, e la suddivisione la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del consiglio.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Il Consiglio di Amministrazione del 3 maggio 2010 ha deliberato:

- di conferire al Presidente e Amministratore Delegato dr. Giovanni Tamburi e al Vice Presidente e Amministratore Delegato dott.ssa Alessandra Gritti, i seguenti poteri da esercitarsi con firma singola:

1. tenere e firmare la corrispondenza della Società;
2. stipulare, concludere, firmare ed eseguire:
 - a) contratti di servizi, di acquisto, di vendita e di permuta di beni mobili, materiali e merci in genere inerenti, sia direttamente sia indirettamente, all'attività sociale;
 - b) contratti parasociali e altri accordi relativi alle società nelle quali la Società venga a detenere partecipazioni, e di definire, altresì, gli atti costitutivi e gli statuti delle società partecipate, nonché ogni altro documento necessario od opportuno in relazione alla società partecipata e alla partecipazione detenuta nella stessa;
 - c) contratti di locazione, di sub-locazione e di affitto, purché non eccedenti il novennio;
 - d) contratti di mandato, di commissione, di agenzia, con o senza rappresentanza, di mediazione, di deposito, di comodato e di consulenza pubblicitaria;
 - e) contratti bancari con qualsiasi istituto di credito o privato banchiere e, cioè, contratti di deposito di aperture di credito, di anticipazione o altre operazioni bancarie regolate anche in conto corrente, nonché contratti di sconto bancario e investimenti di liquidità;
 - f) contratti di *leasing* di qualunque specie purché la durata del contratto non superi i dieci anni;
 - g) contratti per beni immateriali ed in particolare aventi per oggetto diritti d'autore, opere dell'ingegno, brevetti, marchi, modelli, disegni o altre opere analoghe;
 - h) incarichi di consulenza e di *advisory* in genere;
 - i) contratti di appalto, *sub*-appalto, fornitura e somministrazione di beni e/o servizi;

-
- j) contratti di noleggio, spedizione e trasporto di persone e cose per mare, cielo e terra;
 - k) contratti di assicurazione e riassicurazione per qualunque rischio e ammontare;
3. accettare, imporre, negoziare, convenire e rinunciare a, in qualunque di detti contratti e cessioni, patti, riserve, condizioni, anche sospensive, clausole, quella compromissoria compresa, prezzi, canoni, corrispettivi, premi, commissioni e/o rimborsi spese; procedere al pagamento o alla riscossione dei medesimi, anche tramite conguaglio o compensazione, rilasciando ed ottenendo quietanza nelle debite forme;
 4. cedere crediti e contratti di qualsiasi specie ed ammontare, qualunque sia la natura del credito o la parte debitrice;
 5. modificare, annullare, risolvere, rescindere e recedere da qualunque dei detti contratti ed atti di cessione, anche senza corresponsione ed esazione di indennizzi;
 6. intervenire alle assemblee ed alle riunioni ordinarie e straordinarie nelle società nelle quali la Società abbia partecipazione o interessenza esercitando il diritto di voto e di elettorato attivo e passivo e proponendo, se del caso, azioni di responsabilità;
 7. emettere, firmare e quietanzare fatture, note di addebito e di accredito, riceverle; addivenire a ricognizioni e liquidazioni di conti presso e con chiunque, concedendo abbuoni, dilazioni e sconti;
 8. esigere e cedere somme comunque dovute alla Società; ritirare depositi anche giudiziari, rilasciare in ogni caso quietanza e scarichi nelle debite forme; pagare quanto dovuto dalla Società a terzi;
 9. girare per l'incasso assegni bancari e circolari, vaglia postali, ordinativi e mandati di pagamento di qualunque genere rilasciati da terzi alla Società;
 10. rappresentare la Società avanti alle filiali della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano dei Cambi, nonché presso le banche agenti per tutte le operazioni finanziarie e commerciali anche in valuta;
 11. rappresentare la Società avanti a qualsiasi istituto di credito o privato banchiere, anche richiedendo il rilascio di fidejussioni per rimborsi dalle amministrazioni dello Stato di somme per imposte dirette o indirette;
 12. aprire e chiudere conti correnti bancari, anche di corrispondenza; disporre e prelevare da detti conti a favore della Società o di terzi mediante emissione di assegni o mediante disposizioni per corrispondenza, a valere sia sulle disponibilità liquide che sulle linee di credito concesse;
 13. locare, aprire e chiudere cassette di sicurezza, ritirandone il contenuto;
 14. rappresentare la Società presso qualsiasi ufficio pubblico e privato ed in particolare presso gli uffici e le casse del Debito Pubblico, della Cassa Depositi e Prestiti, delle Sezioni della Tesoreria dello Stato, delle Tesorerie delle Regioni, delle Province e dei Comuni, delle Esattorie comunali e consorziali, compiendo tutte le operazioni, nessuna esclusa od eccettuata, previste dalle rispettive leggi speciali, compresa la

-
- costituzione e lo svincolo di cauzioni in titoli od in denaro, ottenendo e rilasciando quietanza e scarico nelle debite forme, con esonero degli uffici suddetti e dei loro funzionari da ogni obbligo e responsabilità in ordine alle operazioni stesse;
15. rappresentare la Società presso le compagnie di assicurazione e di riassicurazione, sottoscrivendo polizze, presentando denunce per danni, assistere a perizie, accettare liquidazioni anche in via di amichevole transazione;
 16. rappresentare la Società presso gli uffici delle utenze elettriche e telefoniche e delle Poste Italiane, in particolare aprendo e chiudendo presso questi ultimi conti correnti postali, versando e prelevando dagli stessi, nell'ambito delle vigenti disposizioni; ritirare vaglia, pacchi, plichi, raccomandate ed assicurate, sottoscrivendo le relative ricevute;
 17. rappresentare la Società avanti a qualsiasi autorità amministrativa, sia centrale che periferica, compresi i Ministeri, le Direzioni generali, le Prefetture e le questure, gli enti locali ed autonomi, per il rilascio di concessioni, licenze ed autorizzazioni;
 18. compiere qualsiasi operazione presso il Pubblico Registro Automobilistico, richiedendo trapassi, aggiornamenti ed individuazioni di situazioni, validamente sottoscrivendo i relativi atti e documenti a nome della Società;
 19. rappresentare la Società presso i Dipartimenti e Agenzie delle Entrate, le dogane, gli uffici tecnici erariali, gli uffici comunali, inclusi quelli per i tributi locali, sottoscrivendo e presentando dichiarazioni, denunce, ricorsi e reclami previsti dalla legislazione tributaria vigente e dalle modifiche eventualmente apportate alla stessa;
 20. sottoscrivere le dichiarazioni periodiche e annuali per l'imposta sul valore aggiunto, le dichiarazioni dei redditi, nonché le comunicazioni ed i moduli per i redditi di terzi soggetti a ritenuta;
 21. costituire in mora i debitori, fare elevare atti di protesto; intimare precetti; provvedere ad atti conservativi ed esecutivi curandone, occorrendo, la revoca; intervenire nelle procedure di amministrazione controllata, di concordato, di fallimento e in qualsiasi procedura concorsuale; insinuare e denunciare crediti, dichiarandone la realtà e la verità, concorrere alla nomina di commissioni di vigilanza e farne eventualmente parte;
 22. assumere, promuovere, trasferire e licenziare impiegati, determinandone le qualifiche, le retribuzioni e le liquidazioni. Rappresentare la Società presso l'Ispettorato del Lavoro, gli Uffici Regionali del Lavoro, gli Istituti per le assicurazioni obbligatorie;
 23. nominare, nell'ambito dei rispettivi poteri, procuratori speciali per determinati atti o categorie di atti delegando, se del caso, la rappresentanza della Società e le modalità di esercizio della stessa;
 24. rappresentare la Società, sia attivamente sia passivamente, avanti a qualsiasi autorità giudiziaria od amministrativa, sia ordinaria che speciale, in qualunque sede e grado di giurisdizione, nominando avvocati e procuratori alle liti, munendoli degli opportuni poteri; conciliare le cause ai sensi degli artt. 185 e segg. degli artt. 420 e

-
- segg. del C.P.C. e firmare i relativi verbali;
25. rappresentare la società in procedure di fallimento, concordati giudiziali e/o stragiudiziali, altre procedure concorsuali o *cessio bonorum*;
 26. negoziare, stipulare modificare, annullare, risolvere, rescindere e recedere da transazioni;
 27. stipulare e sottoscrivere compromessi arbitrali, anche irrituali, nominando arbitri e arbitratori, con facoltà di accettare e impugnare il lodo e/o qualsiasi decisione degli arbitri e/o arbitratori;
 28. stipulare atti di sequestro convenzionale; richiedere sequestri giudiziali e/o conservativi, provvedimenti d'urgenza e/o provvedimenti cautelari di qualsiasi natura.
- di conferire al dr. Giovanni Tamburi, alla dr.ssa Alessandra Gritti e al dr. Claudio Berretti il potere, da esercitarsi da ciascuno con firma singola, di effettuare investimenti e/o disinvestimenti di partecipazioni in altre società, di azioni proprie, di aziende e/o rami d'azienda, per corrispettivi singolarmente non superiori ad euro 100.000,00 (centomila);
 - di conferire al dr. Giovanni Tamburi, alla dr.ssa Alessandra Gritti e al dr. Claudio Berretti i seguenti poteri, da esercitarsi da ciascuno con firma congiunta ad uno degli altri due:
 1. effettuare investimenti e/o disinvestimenti di partecipazioni in altre società, di azioni proprie, di aziende e/o rami d'azienda, per corrispettivi singolarmente superiori ad euro 100.000 (centomila) e non superiori ad euro 25.000.000,00 (venticinquemilioni);
 2. prestare avalli e/o rilasciare - nei limiti di quanto consentito dall'oggetto sociale - garanzie ipotecarie, fideiussorie e/o qualsiasi altra garanzia reale (anche su azioni in portafoglio, ivi incluse le azioni proprie) o personale, accessoria alla realizzazione delle operazioni di cui sub 1. e per importi non superiori ad euro 25.000.000,00 (venticinquemilioni).

Resta inteso che qualora si volesse effettuare un investimento che comprende sia un esborso da parte di TIP che una garanzia accessoria connessa allo stesso investimento, l'importo di euro 25.000.000 sarà il massimo per ogni singola operazione senza ricorrere alla delibera del Consiglio di Amministrazione.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il presidente ha ricevuto le deleghe di cui al punto che precede.

Comitato esecutivo

Non è stato costituito un comitato esecutivo.

Informativa al Consiglio

Nell'esercizio 2011 gli organi delegati hanno riferito al Consiglio circa l'attività svolta nel corso di tale esercizio con una periodicità trimestrale.

Direttore Generale

La Società ha nominato quale Direttore Generale il dott. Claudio Berretti, al quale, per lo svolgimento di tale ruolo, sono stati conferiti con apposita procura i seguenti poteri:

1. tenere e firmare la corrispondenza della Società;
2. stipulare, concludere, firmare ed eseguire:
 - a) contratti di servizi a clienti; contratti di acquisto, di vendita e di permuta di beni mobili e materiali in genere inerenti, sia direttamente sia indirettamente, all'attività sociale con espressa esclusione dell'acquisto, della vendita e della permuta di partecipazioni societarie;
 - b) contratti parasociali e altri accordi relativi alle società nelle quali la Società venga a detenere partecipazioni; definire, altresì, gli atti costitutivi e gli statuti delle società partecipate, nonché ogni altro documento necessario od opportuno in relazione alla società partecipata e alla partecipazione detenuta nella stessa;
 - c) incarichi di consulenza relativi ad operazioni di finanza straordinaria;
3. accettare, imporre, negoziare, convenire e rinunciare a, in qualunque di detti contratti e cessioni, patti, riserve, condizioni, anche sospensive, clausole, quella compromissoria compresa, prezzi, canoni, corrispettivi, premi, commissioni e/o rimborsi spese; procedere al pagamento o alla riscossione dei medesimi, anche tramite conguaglio o compensazione, rilasciando ed ottenendo quietanza nelle debite forme;
4. modificare, annullare, risolvere, rescindere e recedere da qualunque dei detti contratti ed atti di cessione, anche senza corresponsione ed esazione di indennizzi;
5. intervenire alle assemblee ed alle riunioni ordinarie delle società nelle quali la Società abbia partecipazione o interessenza, esercitando il diritto di voto e di elettorato attivo e passivo e proponendo, se del caso, azioni di responsabilità;
6. emettere, firmare e quietanzare fatture, note di addebito e di accredito, riceverle; addivenire a ricognizioni e liquidazioni di conti presso e con chiunque, concedendo abbuoni, dilazioni e sconti;
7. disporre e prelevare dai conti correnti bancari mediante emissione di assegni o mediante disposizioni per corrispondenza, a valere sia sulle disponibilità liquide che sulle linee di credito concesse; esigere e cedere somme comunque dovute alla Società; girare per l'incasso assegni bancari e circolari, vaglia postali, ordinativi e mandati di pagamento di qualunque genere rilasciati da terzi alla Società;
8. compiere qualsiasi operazione presso il Pubblico Registro Automobilistico, richiedendo trapassi, aggiornamenti ed individuazioni di situazioni, validamente sottoscrivendo i relativi atti e documenti a nome della Società.

Al Direttore Generale sono attribuite competenze in relazione al coordinamento delle aree di attività della Società ed ai rapporti tra le stesse. Il Direttore Generale è inoltre responsabile delle attività di controllo di gestione e a lui rispondono i singoli dipendenti che hanno i contatti con le società partecipate dalla Società.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non vi sono altri consiglieri esecutivi diversi da quelli di cui al punto 4.4 che precede.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010, in vista della richiesta di ammissione a quotazione della Società al segmento Star del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (avvenuta nel mese di dicembre 2010), anche sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori aveva deliberato:

- che i consiglieri Signori Giuseppe Ferrero, Claudio Gragnani, Marco Merati Foscarini e Giancarlo Mocchi sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti sia dall'articolo 148, comma 3, del TUF (come richiamato per gli amministratori dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF) sia dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina; in particolare, con riferimento al consigliere Marco Merati Foscarini, il Consiglio di Amministrazione ha valutato che non osta alla sussistenza dei suddetti requisiti il fatto che lo stesso sia stato amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni, durante i quali il consigliere ha avuto modo di dimostrare la propria assoluta indipendenza ed autonomia di giudizio;
- che il numero degli amministratori non esecutivi indipendenti della Società è adeguato rispetto alla dimensione del Consiglio di Amministrazione e all'attività svolta dalla Società, in conformità a quanto previsto dal criterio applicativo 3.C.3 del Codice di Autodisciplina nonché dalle disposizioni emanate da Borsa Italiana per il riconoscimento della qualifica di Star alle azioni di società quotate.

In data 15 marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che anche il dr. Carlo Magnani, cooptato in Consiglio, è in possesso dei requisiti di indipendenza previsti sia dall'articolo 148, comma 3, del TUF (come richiamato per gli amministratori dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF) sia dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

In data 13 maggio 2011, a seguito della fusione per incorporazione della società interamente controllata SeconTip S.p.A. in Tamburi Investment Partners S.p.A., il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che anche il dr. Bruno Sollazzo è entrato in possesso dei requisiti di indipendenza previsti sia dall'articolo 148, comma 3, del TUF (come richiamato per gli amministratori dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF) sia dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010 ha designato il consigliere non esecutivo e indipendente dott. Marco Merati Foscarini quale *lead independent director* ai sensi del Codice di Autodisciplina, attribuendogli i compiti e le funzioni ivi previste.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

In data 28 luglio 2005, il Consiglio di Amministrazione di TIP ha deliberato l'adozione delle procedure per il trattamento delle informazioni privilegiate di cui all'art. 181 TUF, ossia quelle informazioni di carattere preciso, non di pubblico dominio, che si riferiscono direttamente o indirettamente a TIP e che sono tali, se rese pubbliche, da influire in modo sensibile sull'andamento delle Azioni di TIP. Tra tali informazioni rientrano, a titolo esemplificativo, informazioni di natura contabile ed economico-finanziaria relative all'Emittente, informazioni relative all'andamento di determinati affari, alla distribuzione di dividendi, ai rapporti con parti correlate, a dati previsionali ed obiettivi quantitativi concernenti l'andamento della gestione, a *rumors*, a progetti trattative e manifestazioni di intenti per i quali vi sia il fondato timore di divulgazione incontrollata al mercato ovvero ragionevoli attese di una conclusione positiva dell'operazione, ad operazioni straordinarie, ad acquisizioni e cessioni significative, all'acquisto o alienazione di azioni proprie all'acquisto o alienazione di partecipazioni, a cambiamenti del personale strategico ecc. (le **“Informazioni Privilegiate”**). Tali procedure sono vincolanti nei confronti degli Amministratori e Sindaci di TIP nonché dei dipendenti e in generale delle persone in possesso, in ragione delle funzioni svolte, di Informazioni Privilegiate. Tali procedure sono state istituite al fine di (i) prevenire comportamenti di abuso di Informazioni Privilegiate e di manipolazione del mercato anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 187-*quinquies*, quinto comma, TUF e degli artt. 6, 7, 8 e 12 D.Lgs. 231/2001, (ii) disciplinare la gestione ed il trattamento delle Informazioni Privilegiate, nonché (iii) stabilire le modalità da osservare per la comunicazione, sia all'interno che all'esterno dell'ambito aziendale, di documenti ed informazioni riguardanti TIP e/o la divisione T&A con particolare riferimento alle Informazioni Privilegiate. Le procedure sono state inoltre previste per (i) evitare che il trattamento delle Informazioni Privilegiate possa avvenire in modo intempestivo, in forma incompleta o inadeguata e comunque possa essere tale da provocare asimmetrie informative e (ii) tutelare il mercato e gli investitori assicurando ai medesimi una adeguata conoscenza delle vicende che riguardano TIP sulla quale basare le proprie decisioni di investimento.

Le procedure disciplinano, tra l'altro, le modalità di gestione e di comunicazione interna delle Informazioni Privilegiate, il generale obbligo di riservatezza a carico delle persone informate circa le Informazioni Privilegiate possedute, la nomina di un Referente Informativo deputato a eseguire e far rispettare le procedure e a riferire al Consiglio di Amministrazione nonché a curare, sotto la sorveglianza del Consiglio di Amministrazione, i rapporti di TIP con gli organi di informazione, l'istituzione e la tenuta di un registro nel quale indicare le persone a conoscenza di Informazioni Privilegiate e i contenuti e la gestione del sito internet di TIP.

Il Referente Informativo è la dott.ssa Alessandra Gritti e il dott. Claudio Berretti è il suo sostituto.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato al proprio interno un comitato per la remunerazione (cfr. successivo paragrafo 8) ed un comitato per il controllo interno (cfr. successivo paragrafo 10).

Il Consiglio di Amministrazione applica, per quanto riguarda l'istituzione e il funzionamento dei comitati interni al Consiglio stesso (comitato per la remunerazione e comitato per il controllo interno), i principi e i criteri applicativi previsti dall'articolo 5 del Codice di Autodisciplina, come anche ulteriormente precisato di seguito nella presente Relazione. A tale proposito, il Consiglio di Amministrazione tenutosi il 12 novembre 2010 ha approvato due separati regolamenti interni disciplinanti la composizione, il funzionamento e le funzioni, rispettivamente, del comitato per la remunerazione e del comitato per il controllo interno.

La Società mette a disposizione dei suddetti comitati risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione

Non è stato costituito un comitato che svolge le funzioni di due o più comitati previsti dal Codice.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Non è stato costituito un comitato per le nomine.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il comitato per la remunerazione è composto dai Consiglieri indipendenti Signori Claudio Gragnani, Marco Merati Foscarini e Giuseppe Ferrero. Gli stessi possiedono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria.

Il presidente del comitato per la remunerazione è il dr. Marco Merati Foscarini ed è stato scelto dal comitato stesso al suo interno.

Il regolamento del comitato per la remunerazione adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 novembre 2010 prevede che il comitato sia composto da tre amministratori non esecutivi di cui due indipendenti. Lo stesso regolamento detta una disciplina relativa alla composizione, al funzionamento e alle funzioni del comitato per la remunerazione, applicativa e integrativa di quella di cui agli articoli 5 e 7 del Codice di Autodisciplina inerente ai "comitati per la remunerazione".

Il comitato per la remunerazione ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e in particolare: (a) formula proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione dei consiglieri delegati e degli amministratori che rivestono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione stesso, nonché per eventuali piani di *stock option* o assegnazione di azioni; (b) formula annualmente al Consiglio di Amministrazione proposte in merito alla componente variabile ai dipendenti; e (c) valuta periodicamente i criteri

adottati per la remunerazione dei dirigenti, vigila sulla loro applicazione sulla base delle indicazioni fornite dai consiglieri delegati e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Nello svolgimento delle proprie funzioni il comitato per la remunerazione può accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, avvalendosi sia dell'ausilio dei dipendenti della Società, sia di consulenti esterni esperti in materia di politiche retributive, in quest'ultimo caso nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Si segnala che il comitato per la remunerazione riunitosi in data 10 marzo 2011 ha deliberato di proporre al Consiglio di Amministrazione l'approvazione di un piano di incentivazione basato su strumenti finanziari. A seguito dell'approvazione delle linee guida del piano di incentivazione da parte dell'Assemblea dei soci del 29 aprile 2011, in data 4 agosto 2011 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto all'adozione del "Piano di Incentivazione TIP 2011/2014" rivolto ad amministratori esecutivi e dipendenti e, nella stessa riunione, ha provveduto all'assegnazione delle opzioni ai beneficiari individuati.

Per informazioni in merito al numero di riunioni del Comitato tenute nel corso dell'esercizio e la percentuale di partecipazione di ciascun componente a tali riunioni, si rinvia alla Tabella 1 in Appendice alla presente Relazione.

Nel corso dell'esercizio 2011 la durata media delle riunioni del comitato è variata tra un'ora e un'ora e mezza, a seconda degli argomenti all'ordine del giorno. Alle riunioni ha sempre partecipato un membro del Collegio Sindacale.

Le riunioni sono state verbalizzate.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

In relazione alla politica generale della Società per la remunerazione degli amministratori si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione pubblicata separatamente ai sensi dell'art.123-ter del TUF. Tale relazione illustra peraltro le modalità con le quali la società ha dato applicazione alle disposizioni contenute nel Codice di Autodisciplina.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione del 4 ottobre 2010 ha nominato per la prima volta un comitato per il controllo interno e ha designato quali membri di tale comitato i consiglieri non esecutivi e indipendenti Signori. Claudio Gragnani, Marco Merati Foscarini e Giancarlo Mocchi. La composizione del Comitato risulta conforme a quanto espressamente disciplinato in materia dall'articolo 8 del Codice di Autodisciplina. La prima riunione del comitato per il controllo interno si è tenuta in data 10 marzo 2011.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato che tutti i componenti del comitato per il controllo interno possiedono un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria

Il presidente del comitato per il controllo interno è scelto dal comitato stesso al suo interno.

Il regolamento del comitato per il controllo interno adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 novembre 2010 prevede che tale comitato sia composto da tre amministratori non esecutivi di cui due indipendenti. Lo stesso regolamento detta una disciplina relativa alla composizione, al funzionamento e alle funzioni di tale comitato, applicativa e integrativa di quella, inerente ai “comitati per il controllo interno”, di cui agli articoli 5 e 8 del Codice di Autodisciplina, con particolare riferimento a quanto previsto dal principio 8.P.4 e, compatibilmente con il nuovo assetto di competenze delineato dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, dal criterio applicativo 8.C.3.

Il comitato per il controllo interno ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e in particolare: (a) assiste il Consiglio di Amministrazione nel definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e verificarne periodicamente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato, nonché nello svolgimento degli altri compiti che l'art. 8 del Codice di Autodisciplina demanda al Consiglio di Amministrazione; (b) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato (ove previsto); (c) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato, esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno; (d) esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e le relazioni periodiche da essi predisposte; (e) valuta il piano di lavoro predisposto dalla società di revisione per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti; (f) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente e, comunque, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno; e (g) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il comitato per il controllo interno può accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, avvalendosi sia dell'ausilio dei dipendenti della Società, sia di consulenti esterni, in quest'ultimo caso nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

In data 15 marzo 2011 il dr. Carlo Magnani è stato nominato in sostituzione del dr. Giancarlo Mocchi.

Per informazioni in merito al numero di riunioni del Comitato tenute nel corso dell'Esercizio e la percentuale di partecipazione di ciascun componente a tali riunioni, si rinvia alla Tabella 1 in Appendice alla presente Relazione.

Nel corso dell'esercizio 2011 la una durata media delle riunioni del comitato è variata tra un'ora e due ore e mezza, a seconda degli argomenti all'ordine del giorno. Alle riunioni ha sempre partecipato il Presidente del Collegio Sindacale.

Le riunioni sono state verbalizzate.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

In data 15 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Documento di autovalutazione annuale sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. In tale documento, è riportata la decisione e la valutazione del sistema di controllo interno.

Le aree di attività dell'Emittente e le relative procedure di controllo interno hanno avuto – come per gli esercizi precedenti - particolare riferimento alle seguenti aree:

- 1) attività operativa;
- 2) investimenti e disinvestimenti;
- 3) aspetti amministrativi;
- 4) controllo di gestione.

Il Consiglio ha valutato l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno ritenendo che l'Emittente sia dotato di un sistema di controllo interno adeguato alle sue dimensioni e ritenuto idoneo a fornire ragionevoli assicurazioni circa l'identificazione ed il monitoraggio dei rischi aziendali ed il rispetto della normativa applicabile.

La valutazione è stata effettuata con particolare riferimento a quanto riportato dal Collegio Sindacale e dall'Internal Auditor in relazione ai controlli effettuati nel corso del 2009 e del 2011.

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'Amministratore Delegato dott.ssa Alessandra Gritti la responsabilità in merito all'adeguatezza delle informazioni prodotte dal sistema di controllo interno rispetto alle esigenze informative del *management*, con particolare riferimento all'identificazione dei rischi aziendali e alla struttura del sistema di *reporting*. L'Amministratore Delegato ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche dell'Emittente.

All'Amministratore Delegato risponde direttamente la persona incaricata della gestione amministrativa interna e della segreteria soci che è in posizione di *staff* rispetto alla struttura.

Il Direttore Generale è responsabile delle attività di controllo di gestione ed a lui rispondono i singoli dipendenti che hanno la responsabilità delle partecipazioni in portafoglio.

L'Amministratore Delegato incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:

-
- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
 - ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
 - si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

L'Amministratore Delegato dott.ssa Alessandra Gritti ha nominato il Direttore Generale, Dr. Claudio Berretti, quale preposto al controllo interno, incaricandolo di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante e di coordinare e organizzare le attività relative.

Il preposto al controllo interno ha valutato, unitamente allo *staff* preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio.

Il preposto al controllo interno ha valutato le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento dell'incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione ed il piano di lavoro predisposto dall'Internal Auditor.

Il preposto al controllo interno:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- ha riferito del proprio operato all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno il quale ha riferito al Collegio Sindacale.

Nell'esercizio 2010 l'Emittente ha stipulato un contratto con la società Metodo S.r.l. che fornisce all'Emittente i servizi di Internal Audit. Tali servizi sono svolti secondo l'indirizzo e sotto la responsabilità dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto per gli esercizi 2010 – 2012.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Con riferimento al Decreto Legislativo 231/2001 – che ha introdotto nell'ordinamento la cosiddetta “responsabilità amministrativa” delle società per specifici reati commessi, nell'interesse o a vantaggio delle stesse, da persone che rivestono funzioni di

rappresentanza, amministrazione e direzione – la società ha adottato da tempo il Modello Organizzativo, il Codice Etico e le procedure operative per le aree di rischio. Nell'ambito della costante attività di monitoraggio ed aggiornamento del Modello ed alla luce dell'ampliamento dei reati che fanno sorgere la responsabilità degli enti ai sensi del decreto è emersa la necessità di procedere all'aggiornamento del Modello Organizzativo. Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 26 marzo 2009 ha approvato la nuova versione del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 disegnato per prevenire le seguenti tipologie di reato (Criterio Applicativo 8.C.2 del Codice di Autodisciplina):

1. reati contro la Pubblica Amministrazione;
2. reati societari;
3. reati di abuso di mercato;
4. reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime;
5. reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
6. reati informatici;
7. sicurezza sul lavoro.

In data 15 maggio 2009 è stato inoltre redatto il documento di Valutazione dei Rischi *ex* art. 17, comma 1 lettera a) d.lgs 81/08; lo stesso è stato ulteriormente aggiornato in data 15 febbraio 2011 e, successivamente, il 10 novembre 2011.

L'Organismo di Vigilanza è composto da tre membri i Signori. Giorgio Rocco, Emilio Fano e Roberto Mariani.

11.4. SOCIETÀ' DI REVISIONE

La società incaricata di effettuare la revisione legale dei conti della Società è KPMG S.p.A.. L'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2007 ha deliberato di estendere agli esercizi 2008 – 2013 l'incarico già conferito alla società di revisione KPMG S.p.A. con delibera dell'Assemblea degli azionisti del 29 giugno 2005, avente ad oggetto (i) la revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre, (ii) l'attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e (iii) la revisione contabile limitata della relazione semestrale, individuale e consolidata.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio di Amministrazione del 3 maggio 2010 ha deliberato:

- di conferire al dott. Claudio Berretti, con effetto dal 30 giugno 2010, l'incarico di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 154*bis* del TUF e delle relative disposizioni di attuazione;
- di stabilire che l'incarico di cui al punto che precede avrà la durata di tre anni e pertanto fino al 30 giugno 2013, salvo rinnovo, ferma restando la facoltà di

revoca del predetto incarico da parte del Consiglio di Amministrazione previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale e restando inteso che l'incarico dovrà intendersi in ogni caso automaticamente revocato – salvo diverso accordo tra le parti - in caso di cessazione del rapporto di lavoro subordinato in essere tra il dott. Berretti e la Società;

- di stabilire che la remunerazione per l'incarico di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sia inclusa nella retribuzione riconosciuta al dott. Berretti quale lavoratore dipendente della Società.

Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione e deve aver maturato una adeguata esperienza in posizione di responsabilità nell'esercizio di attività in materia amministrativa e contabile presso società di capitali, ovvero presso enti operanti nei settori creditizio, finanziario o assicurativo o comunque in settori strettamente connessi o inerenti all'attività esercitata dalla Società.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari esercita i poteri e le competenze a lui attribuiti in conformità alle disposizioni di cui all' articolo 154-*bis* del TUF nonché delle relative disposizioni regolamentari di attuazione.

Il Consiglio di Amministrazione provvede a conferire al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 154-*bis* del TUF.

Il dr. Berretti è dotato dei requisiti di professionalità di cui all'articolo dello statuto.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010 ha approvato il contenuto delle Procedure per le Operazioni con Parti Correlate, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate Consob. Il documento è disponibile sul sito alla sezione www.tipspa.it – sezione *corporate governance*-procedure operazioni parti correlate.

13. NOMINA DEI SINDACI

A norma dell'art. 26 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea ed in possesso dei requisiti di eleggibilità, onorabilità e professionalità previsti dalle applicabili disposizioni di legge e regolamenti.

In particolare, ai fini e per gli effetti di cui al d.m. Giustizia 30 marzo 2000, n. 162, art. 1, 1° comma, le materie strettamente attinenti alle attività svolte dalla Società devono intendersi, tra le altre, diritto amministrativo, economia politica, scienza delle finanze. Non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni

di incompatibilità previste dalle applicabili disposizioni di legge e regolamenti e coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo presso altre società in misura superiore ai limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo corretto funzionamento. Il Collegio Sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni su iniziativa di uno qualsiasi dei Sindaci.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Le liste devono contenere almeno un candidato alla carica di sindaco effettivo e un candidato alla carica di sindaco supplente; il numero di candidati di ciascuna lista non può essere complessivamente superiore al numero massimo dei membri da eleggere.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto coloro che, da soli o insieme ad altri, rappresentanti rappresentino complessivamente la percentuale stabilita dalle applicabili disposizioni normative e/o regolamentari vigenti per la presentazione di lista di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione. La percentuale di partecipazione necessaria ai fini del deposito di una lista è indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale.

Ogni socio (nonché (i) i soci appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, ovvero (iii) i soci che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) può presentare o concorrere a presentare insieme ad altri soci, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della Società almeno entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositati i seguenti documenti:

- a) l'elenco dei soci che presentano la lista, con indicazione del loro nome, ragione sociale o denominazione, della sede, del numero di iscrizione nel Registro delle Imprese o equipollente e della percentuale del capitale da essi complessivamente detenuta;
- b) il curriculum vitae di ciascun candidato, contenente un'esauriente informativa sulle sue caratteristiche personali e professionali;
- c) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi;

-
- d) le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la propria candidatura, indica l'elenco degli incarichi di amministrazione e/o controllo eventualmente ricoperti in altre società ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di sindaco della Società.

La titolarità della quota minima di partecipazione prevista per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. La relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Le liste sono messe a disposizione del pubblico, nei termini di legge, presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla disciplina legislativa e regolamentare applicabile.

Qualora allo scadere del termine previsto per la presentazione delle liste sia stata presentata una sola lista, ovvero siano state presentate liste soltanto da soci collegati tra loro, potranno essere presentate altre liste sino al quinto giorno successivo a quello di scadenza del suddetto termine. Di ciò sarà data comunicazione nelle forme stabiliti dalle disposizioni vigenti, e la percentuale minima per la presentazione delle liste sarà ridotta alla metà.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nelle sezioni della lista stessa, 2 (due) Sindaci effettivi ed 1 (uno) Sindaco supplente;
- b) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il secondo maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nelle sezioni della lista stessa, il restante Sindaco effettivo e l'altro Sindaco supplente.
La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista di cui alla lettera b) che precede;
- c) in caso di parità di voti (i.e., qualora due liste abbiano entrambe ottenuto il maggior numero di voti, o il secondo numero di voti), qualora la parità si sia verificata per liste che hanno entrambe ottenuto il secondo numero di voti, risulterà eletto il candidato della lista che abbia ottenuto il voto del maggior numero di soci;
- d) risulteranno eletti i candidati tratti dalle liste mediante i criteri indicati alle precedenti lettere a), b) e c), fatto salvo quanto disposto alle successive lettere e) ed f);
- e) nel caso venga regolarmente presentata un'unica lista, tutti i sindaci da eleggere saranno tratti da tale lista. Il candidato indicato con il primo numero di ordine progressivo nella sezione dei sindaci effettivi sarà il presidente del Collegio Sindacale;
- f) nel caso la lista che ha ottenuto il secondo numero di voti abbia ricevuto il voto di uno o più soggetti da considerare collegati alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, di tali voti non si terrà conto. Conseguentemente, se senza considerare tali voti altra lista risulti la seconda lista più votata, il restante sindaco effettivo ed il restante sindaco supplente (se ivi indicato) saranno quelli indicati con il primo numero di ordine progressivo nelle rispettive sezioni di tale altra lista.

In caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentrerà – ove possibile – il sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, il quale scadrà assieme con gli altri Sindaci in carica al momento del suo ingresso nel Collegio, fermo restando che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco tratto dalla lista che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti.

Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, il Collegio Sindacale si intenderà integralmente e immediatamente decaduto e, per l'effetto, dovrà essere convocata l'Assemblea per deliberare in merito alla nomina del Collegio Sindacale, in conformità al sistema di voto di lista.

Qualora l'Assemblea debba provvedere, ai sensi dell'articolo 2401, comma 1°, del Codice Civile alla nomina dei sindaci supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale, essa delibera con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista.

I sindaci durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico e sono rieleggibili.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono anche essere tenute in teleconferenza e/o videoconferenza a condizione che:

- a) il Presidente e il soggetto verbalizzante siano presenti nello stesso luogo della convocazione;
- b) tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di ricevere, trasmettere e visionare documenti, di intervenire oralmente ed in tempo reale su tutti gli argomenti. Verificandosi questi requisiti, il Collegio Sindacale si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e il soggetto verbalizzante.

14. SINDACI

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2009 e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

La nomina è avvenuta sulla base di una sola lista presentata. Tale lista (presentata in via congiunta da Giovanni Tamburi, titolare del 6,55% del capitale sociale e da Alessandra Gritti titolare del 1,32% del capitale sociale) comprendeva i seguenti nominativi:

Sezione I - Sindaci Effettivi

1. Giorgio Rocco, nato a Milano il 25 novembre 1931 e domiciliato per la carica in Milano via Pontaccio 10, codice fiscale RCGRC31S25F205P, iscritto presso il Registro dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia.
2. Emanuele Cottino, nato a Torino il 2 aprile 1951 e domiciliato per la carica in Milano via Pontaccio 10, codice fiscale CTTMNL51D020L219P, iscritto presso il Registro dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia.
3. Enrico Cervellera, nato a Milano il 27 febbraio 1941 e domiciliato per la carica in Milano via Pontaccio 10, codice fiscale CRVNRC41B27F205D, iscritto presso il Registro dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

Sezione II - Sindaci Supplenti

4. Maurizio Barbieri, nato a Ponte dell'Olio (Piacenza), il 17 maggio 1947 e domiciliato per la carica in Milano, via Pontaccio 10, codice fiscale BRBMRZ47E17G842J, iscritto presso il Registro dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero di Grazia e Giustizia.
5. Paola Cossa, nata a Milano il 15 settembre 1959 e domiciliata per la carica in Milano, via Pontaccio 10, codice fiscale CSS PLA 59P55 F205Q., iscritta presso il Registro dei Revisori Contabili presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

La lista ha ottenuto n. 45.601.420 voti.

La Tabella 2 in Appendice alla presente Relazione riporta la composizione del Collegio Sindacale. Si riporta inoltre, all'Allegato 2), il *curriculum vitae* di ciascuno dei componenti del Collegio Sindacale.

Non si sono verificati cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale dopo la chiusura dell'Esercizio.

Si specifica che nel corso dell'esercizio 2011 il Collegio Sindacale si è riunito 4 volte, la durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore.

Per l'esercizio 2012 sono state programmate 4 riunioni.

L'Emittente dichiara che il Collegio Sindacale:

- ha valutato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la nomina;
- ha valutato nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri;

applicando tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Si specifica inoltre che il sindaco, che per conto proprio o di terzi abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, è tenuto ad informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Si specifica che il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando sia il rispetto delle disposizioni normative in materia, sia la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di *internal audit*.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Sul sito internet dell'Emittente ("www.tipspa.it"), alla voce "Investor Relations" sono messe a disposizione degli azionisti tutte le informazioni utili all'esercizio dei propri diritti.

In particolare, in tale sezione è possibile reperire la documentazione contabile (relazione trimestrale, semestrale, bilancio, ecc.), i documenti di carattere societario indirizzati al mercato (comunicati stampa, calendario eventi societari, relazioni, avvisi finanziari ecc.), il codice etico, la rassegna stampa e tutti gli strumenti di comunicazione che rendono possibile avvisare il mercato in maniera proattiva circa le novità di carattere finanziario e societario che riguardano l'Emittente.

Il sito prevede inoltre un'apposita sezione di Domande e Risposte nella quale i singoli azionisti possono intervenire e nella quale l'Emittente fornisce le apposite risposte.

E' stato identificato il responsabile della gestione dei rapporti con gli azionisti nella persona del Vice Presidente e Amministratore Delegato, Dott.ssa Alessandra Gritti.

Il sito internet della società è in continuo aggiornamento per rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti.

16. ASSEMBLEE

La convocazione dell'Assemblea, la sua regolare costituzione, la validità delle deliberazioni da assumere nonché il diritto di intervento e la rappresentanza dei soci sono regolati dalla legge.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, l'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge.

L'Assemblea ordinaria approva il bilancio; nomina e revoca i membri del Consiglio di Amministrazione; nomina il Collegio Sindacale e il suo Presidente; conferisce e revoca l'incarico al soggetto incaricato della revisione legale dei conti; determina il compenso degli Amministratori e dei Sindaci, nonché il corrispettivo a favore del soggetto incaricato della revisione legale dei conti; delibera l'azione di responsabilità nei confronti degli Amministratori e dei Sindaci; approva e modifica l'eventuale regolamento dei lavori assembleari; delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla sua competenza, nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste dallo statuto per il compimento di atti degli amministratori.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle materie stabilite dalla legge.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione nella sede sociale o altrove, purché nell'ambito del territorio nazionale, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione.

L'avviso di convocazione viene pubblicato nei termini e secondo le modalità previsti dalla disciplina legislativa e regolamentare vigente.

L'avviso di convocazione dell'Assemblea dovrà contenere le informazioni indicate nell'art. 125-*bis*, comma 4, del TUF e nelle altre disposizioni legislative e regolamentari applicabili.

L'Assemblea ordinaria è convocata nei casi previsti dalla legge e ogniqualvolta l'organo amministrativo lo ritenga opportuno, ma comunque almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; tale termine può essere prorogato sino a centottanta giorni, laddove la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato e quando lo richiedano particolari circostanze relative alla struttura e all'oggetto sociale. In tali ultime ipotesi gli Amministratori segnalano le ragioni della dilazione nella relazione prevista dall'art. 2428 cod. civ..

L'Assemblea è convocata altresì dal Consiglio di Amministrazione su richiesta di tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale, nei limiti di quanto previsto all'art. 2367, ultimo comma, cod. civ., ovvero dal Collegio Sindacale (o da almeno 2 (due) membri dello stesso).

Le Assemblee straordinarie possono essere convocate quante volte l'organo amministrativo lo ritenga opportuno o quando ne sia fatta richiesta ai sensi delle disposizioni di legge e per gli oggetti ad esse riservati.

Possono intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto, per i quali, nei termini previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, sia pervenuta alla Società la comunicazione rilasciata dall'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare per delega scritta, ovvero conferita in via elettronica, purché nel rispetto del disposto dell'art. 2372 cod. civ. e delle altre applicabili disposizioni normative. La notifica elettronica della delega potrà essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito Internet della Società, ovvero mediante messaggio indirizzato alla casella di posta elettronica certificata appositamente indicata dalla società ovvero utilizzando altro strumento di trasmissione informatica di pari certezza ed efficacia, il tutto secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

La Società ha la facoltà di designare per ciascuna Assemblea uno o più soggetti ai quali i titolari del diritto di voto possono conferire, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. In caso di esercizio di tale facoltà, i soggetti designati e le modalità per il conferimento delle deleghe sono riportati nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. La delega non avrà comunque effetto con riguardo alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, nel caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente; nel caso di più Vice-Presidenti, dal Vice-Presidente munito di deleghe ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, ovvero, in assenza o impedimento del Vice-Presidente munito di deleghe, dal Vice-Presidente più anziano di età; in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo l'Assemblea elegge, a maggioranza dei presenti, il presidente dell'adunanza. Il presidente è assistito da un Segretario, anche non socio, nominato dall'Assemblea, e, quando lo ritenga del caso, da due scrutatori. Nei casi di legge o per volontà del presidente dell'Assemblea, le funzioni di segretario sono esercitate

da un Notaio. Il verbale deve essere redatto nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2375 cod. civ..

Spetta al presidente dell'adunanza, il quale può avvalersi di appositi incaricati: constatare il diritto di intervento, anche per delega, dei presenti; accertare se l'Assemblea sia regolarmente costituita ed il numero legale per deliberare; dirigere e regolare la discussione e stabilire le modalità della votazione; accertare l'esito delle votazioni.

L'Assemblea ordinaria dei Soci è regolarmente costituita in prima convocazione quando è rappresentata almeno la metà del capitale sociale. Essa delibera a maggioranza assoluta del capitale presente, fatto salvo quanto previsto all'art. 17.2 dello Statuto, per la nomina del Consiglio di Amministrazione, e all'art. 26.3 dello Statuto per la nomina del Collegio Sindacale.

In seconda convocazione l'Assemblea ordinaria delibera validamente sugli oggetti posti all'ordine del giorno, qualunque sia la parte di capitale rappresentata in Assemblea, con il voto favorevole della maggioranza del capitale rappresentato in Assemblea, sempre salvo quanto previsto successivo agli artt. 17.2 e 18 dello statuto per la nomina del Consiglio di Amministrazione, e agli artt. 26.3 e 26.6 per la nomina del Collegio Sindacale.

L'Assemblea straordinaria dei Soci è regolarmente costituita e delibera, sulle materie di sua competenza a norma dell'art. 2365 cod. civ. specificatamente poste all'ordine del giorno, con le maggioranze previste all'art. 2368, 2° comma cod. civ., in prima convocazione e con le maggioranze previste dall'art. 2369, 3° e 5° comma cod. civ., nelle convocazioni successive alla prima. In deroga a quanto precede, l'Assemblea straordinaria può modificare l'art. 16 e gli artt. 17 e 26 dello statuto solo con la maggioranza qualificata del 67% del capitale sociale.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Ai fini della partecipazione in Assemblea l'Emittente ha approvato nel 2005 un apposito Regolamento Assembleare.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Non vi sono pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle indicate nei punti precedenti.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si sono verificati cambiamenti nella struttura della Corporate Governance a far data dalla chiusura dell'esercizio.

Si segnala che a seguito della fusione per incorporazione di SeconTip S.p.A. in TIP deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 novembre 2010, a partire dal 1 gennaio 2011 non è più necessaria la redazione del bilancio consolidato.

APPENDICE

TABELLA 1

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione	Componenti	In carica dal	In carica fino al	Lista M/m *	esec.	non-esec.	Indip. da Codice	****	Numero di altri incarichi **	Comitato Controllo Interno ¹		Comitato Remunerazione	
										***	****	***	****
Presidente e Amministratore Delegato	Giovanni Tamburi	30/04/10	Appr. Bil. 31/12/12	M	X			100%	8				
Vice Presidente e Amministratore Delegato	Alessandra Gritti	30/04/10	Appr. Bil. 31/12/12	M	X			100%	1				
Amministratore	Claudio Berretti	30/04/10	Appr. Bil. 31/12/12	M	X			75%	3				
Vice Presidente e Amministratore	Cesare d'Amico	30/04/10	Appr. Bil. 31/12/12	M		X		100%	4				
Amministratore	Giuseppe Ferrero	30/04/10	Appr. Bil. 31/12/12	M		X	X	75%	3			X ²	100%
Amministratore	Claudio Gagnani	30/04/10	Appr. Bil. 31/12/12	M		X	X	100%	0	X	75%	X	100%
Amministratore	Mario Davide Manuli	30/04/10	Appr. Bil. 31/12/12	M		X		100%	1				
Amministratore	Sandro Alberto Manuli	30/04/10	Appr. Bil. 31/12/12	M		X		75%	2				
Amministratore	Marco Merati Foscarini	30/04/10	Appr. Bil. 31/12/12	M		X	X	75%	4	X	100%	X ²	100%
Amministratore	Carlo Magnani	29/04/11	Appr. Bil. 31/12/12	M		X	X	75%	0	X	50%		
Amministratore	Bruno Sollazzo	30/04/10	Appr. Bil. 31/12/12	M		X	X	50%	9				
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento			CdA: 4			Comitato di Controllo interno: 4			Comitato di remunerazione: 4				

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO												
Amministratore	Giancarlo Mocchi	30/04/10	29/04/11	M		X	X	25%		X	50%	

(1) Fino al 29 aprile 2011 del Comitato di Controllo Interno ha fatto parte il Dr. Giancarlo Mocchi. In tale data il Dr. Giancarlo Mocchi, a seguito di sue dimissioni quale membro del Consiglio di Amministrazione di Tip, è stato sostituito dal Dr. Carlo Magnani, eletto dall'assemblea degli azionisti quale membro del Consiglio di Amministrazione.

NOTE

- * La presenza dell'asterisco indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.
- ** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla *corporate governance* gli incarichi sono indicati per esteso.
- *** In questa colonna è indicata l'appartenenza del membro del Consiglio di Amministrazione al Comitato.
- **** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato.

TABELLA 2

STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Consiglio di Amministrazione									
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino al	Lista M/m *	Indipendenza dal codice	** (%)	Numero altri incarichi ***		
Presidente del Collegio Sindacale	Giorgio Rocco	30/04/09	Appr. Bilancio 31/12/2011	M	x	100%	6		
Sindaco Effettivo	Enrico Cervellera	30/04/09	Appr. Bilancio 31/12/2011	M	x	100%	7		
Sindaco Effettivo	Emanuele Cottino	30/04/09	Appr. Bilancio 31/12/2011	M	x	100%	4		
Sindaco Supplente	Maurizio Barbieri	30/04/09	Appr. Bilancio 31/12/2011	M	x	-	0		
Sindaco Supplente	Paola Cossa	30/04/09	Appr. Bilancio 31/12/2011	M	x	-	1		
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO									

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento	4								
--	---	--	--	--	--	--	--	--	--

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

**CURRICULUM VITAE DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI TAMBURI
INVESTMENT PARTNERS S.P.A.**

GIOVANNI TAMBURI

Nato a Roma il 21 aprile 1954

Laurea in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma (110 e lode).

Gennaio 1992 – Oggi

Tamburi Investment Partners S.p.A

Fondatore e Presidente di T.I.P. – Tamburi Investment Partners S.p.A., investment/merchant bank indipendente focalizzata su medie aziende italiane quotata sul mercato STAR di Borsa Italiana.

Fondatore e Presidente di Tamburi & Associati, società specializzata nell'assistenza di operazioni di finanza aziendale (M&A, IPO, Advisory in genere). Dal 2007 Tamburi & Associati S.p.A. è stata fusa per incorporazione in Tamburi Investment Partners S.p.A.

Fondatore, Presidente e Amministratore Delegato di SeconTip S.p.A. società costituita nel 2006 e specializzata in attività di secondary private equity. Da marzo 2011 Secontip S.p.A. è stata fusa per incorporazione in Tamburi Investment Partners S.p.A.

Ottobre 1980 - Dicembre 1991

Euromobiliare (Gruppo Midland Bank)

Negli ultimi anni del periodo considerato:

Amministratore e Vice Direttore Generale di Euromobiliare S.p.A., amministratore di Banca Euromobiliare S.p.A. e di altre società del gruppo.

Direttore generale di Euromobiliare Montagu S.p.A., società in cui si concentravano le attività di investment banking del gruppo.

Settembre 1977 - Settembre 1980

Gruppo Bastogi.

Febbraio 1975 - Luglio 1977

S.O.M.E.A. S.p.A.

Altre cariche attualmente ricoperte:

Presidente di Clubtre S.r.l, Consigliere di Dafe 4000 S.r.l, Consigliere di Datalogic S.p.A., Consigliere di Data Holding 2007 S.r.l., Consigliere di De' Longhi S.p.A., Presidente di Gruppo IPG Holding S.r.l., Consigliere di Zignago Vetro S.p.A., Consigliere di Interpump S.p.A, Amministratore Unico di Lippiuno S.r.l.,

In passato (ruoli pubblici):

Membro della commissione per la legge 35/92 istituita dal Ministero del Bilancio (Commissione per le privatizzazioni)

Membro "dell'advisory board" per le Privatizzazioni del Comune di Milano.

Autore di "Comprare un'azienda, come e perchè"; coautore di "Privatizzare, scelte, implicazioni e miraggi", di "Metodi e Tecniche di Privatizzazione", di "Privatizzazione e Disoccupazione, i Poli di Sviluppo Locale", di "Privatizzare con il Project Financing", di "Azionariato dei dipendenti e Stock Option"; di "Finanza d'impresa" e di "Corporate Governance". Autore di decine di articoli sulle principali testate nazionali (tra cui: Corriere della Sera, Repubblica, Il Sole 24 Ore, Milano Finanza, Borsa & Finanza, Uomini & Business).

ALESSANDRA GRITTI

Nata a Varese il 13 aprile 1961

Laurea in Economia aziendale. Specializzazione in Finanza Aziendale conseguita nel 1984 presso l'Università Bocconi di Milano (110 e lode).

Dicembre 1994 - Oggi

Tamburi Investment Partners S.p.A.

Vice Presidente e Amministratore Delegato di Tamburi Investment Partners S.p.A., investment/merchant bank indipendente focalizzata su medie aziende italiane quotata sul mercato STAR di Borsa Italiana.

Socio Fondatore e Amministratore Delegato di Tamburi & Associati, società specializzata nell'assistenza di operazioni di finanza aziendale (M&A, IPO, Advisory in genere). Dal 2007 Tamburi & Associati S.p.A. è stata fusa per incorporazione in Tamburi Investment Partners S.p.A.

Amministratore Delegato di **SeconTip S.p.A.** – società costituita nel 2006 e specializzata in attività di secondary private equity. Da marzo 2011 SeconTip S.p.A. è stata fusa per incorporazione in Tamburi Investment Partners S.p.A.

Maggio 1986 - Novembre 1994

Euromobiliare Montagu S.p.A., società in cui sono state concentrate tutte le attività di investment-merchant banking del gruppo Midland Hong Kong & Shanghai Bank per l'Italia. Dal 1991 Direttore e poi Responsabile del settore Fusioni ed Acquisizioni.

Ottobre 1984 - Maggio 1986

Mediocredito Lombardo: Milano, ufficio studi.

Gennaio 1984 - Ottobre 1984

Gruppo Sopaf (famiglia Vender) analista per la società specializzata in attività di venture capital.

Altre cariche attualmente ricoperte:

Consigliere di Dafe 4000 S.r.l.

Collaboratrice di istituzioni e riviste specializzate in campo finanziario.
Autrice di numerosi articoli e pubblicazioni in materia.

CLAUDIO BERRETTI

Nato a Firenze il 23 agosto 1972

Laurea in Economia aziendale presso l'università LIUC – Libero Istituto Universitario Carlo Cattaneo (110 e lode).

Settembre 1995 - Oggi

Tamburi Investment Partners S.p.A. (TIP - già Tamburi & Associati S.p.A.) società specializzata nella consulenza per operazioni di finanza aziendale (M&A, IPO, Advisory in genere). Nel corso di questo periodo sono state seguite attivamente operazioni di M&A in svariati settori industriali.

Dal 1 marzo 2007 Direttore Generale di Tamburi Investment Partners S.p.A., carica precedentemente detenuta in Tamburi & Associati S.p.A., e consigliere di Amministrazione della stessa. Dal 1 marzo 2007 Tamburi & Associati è stata fusa per incorporazione in Tamburi Investment Partners S.p.A., investment/merchant bank indipendente focalizzata su medie aziende italiane, quotata sul mercato STAR.

Amministratore di SeconTip S.p.A. – società costituita nel 2006 e specializzata in attività di secondary private equity. Dal marzo 2011 SeconTip S.p.A. è stata fusa per incorporazione in Tamburi Investment Partners S.p.A..

Maggio 1995 - Agosto 1995

Collaborazione presso **Magneti Marelli UK**, Cannock, Staffordshire (UK) - gestione della tesoreria e rilevanza finanziaria nei rapporti tra finanza, produzione, acquisti e vendite.

Settembre 1994 - Aprile 1995:

Collaborazione presso **Fiat UK Ltd** - sede di Londra (UK) - attività di budgeting e planning, cash management e gestione del rischio da tasso di cambio nel dipartimento finanziario.

Novembre 1993 - Luglio 1994:

“**Federtessile**”, Milano. Ricerca e realizzazione di un database su: “la storia e le prospettive dei corsi finalizzati al settore tessile organizzati in Italia”.

Altre cariche attualmente ricoperte:

Consigliere di Bee Team S.p.A., Consigliere di Bee Sourcing S.p.A., Consigliere di Bee Consulting S.p.A., Consigliere di Bee Solutions S.p.A., Consigliere di Data Holding 2007 S.r.l., Consigliere di Venice Shipping & Logistic S.p.A.

Autore di numerosi paper specialistici tra cui: Attività, Tempi e Costi del Processo di Quotazione in collaborazione con Borsa Italiana SpA.

CESARE D'AMICO

Nato a Roma il 6 marzo 1957

Laurea in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma nel 1982.

Nel 1994 è nominato Consigliere di Amministrazione di d'Amico Società di Navigazione S.p.A., società operante nell'ambito dei trasporti marittimi – di cui, dal settembre 2002 ricopre la carica di Amministratore Delegato. Ha ricoperto cariche in altre società del Gruppo d'Amico collaborando tra le altre cose nel corso del 1998 all'acquisizione del Gruppo Finmare della "Italia di Navigazione S.p.A." di Genova di cui è stato Consigliere di Amministrazione, successivamente contribuendo al suo risanamento e rilancio. Dal 2002 al 2006 si è dedicato attivamente allo sviluppo e alla crescita della d'Amico Dry Limited, società del Gruppo focalizzata nel segmento delle bulk carriers di cui è attualmente Consigliere di Amministrazione.

Cariche attualmente ricoperte:

Presidente:	d'Amico International S.A. – <i>Lussemburgo (Gran Ducato di Lussemburgo)</i> d'Amico Shipping Italia S.p.A. – <i>Roma (Italia)</i> Fondazione ITS Giovanni Caboto – <i>Gaeta, LT (Italia)</i> Marina Cala Galera Circolo Nautico S.p.A. – <i>Monte Argentario, GR (Italia)</i> Sealog Steamship Agency S.r.l. - <i>Genova (Italia)</i>
Vice – Presidente:	Compagnia Generale Telemar S.p.A. – <i>Roma (Italia)</i>
Amministratore Delegato:	CO.GE.MA S.A.M. – <i>Monte Carlo (Principato di Monaco)</i> d'AMICO Società di Navigazione S.p.A. – <i>Roma (Italia)</i>
Amministratore Unico:	Casle S.r.l. – <i>Roma (Italia)</i> Fi.pa. Finanziaria di Partecipazione - <i>Roma (Italia)</i> Saemar S.A. – <i>Barcellona (Spagna)</i>
Consigliere di Amministrazione:	ACGI Shipping Inc. – <i>Vancouver (Canada)</i> Clubtre S.r.l. – <i>Milano (Italia)</i> d'Amico Dry Limited - <i>Dublino (Irlanda)</i> d'Amico International Shipping S.A. <i>Lussemburgo (Gran Ducato di Lussemburgo)</i> Ishima Pte Limited – <i>Singapore</i> MIDA Maritime Company Limited - <i>Dublino (Irlanda)</i> Milano Finanziaria Immobiliare S.p.A. – <i>Milano (Italia)</i> Società Laziale Investimenti e Partecipazioni S.p.A. – <i>Monterotondo (Italia)</i> The Standard Steamship Owners' Protection and Indemnity Association Limited – <i>Bermuda (Regno Unito)</i> Editoriale del Mezzogiorno S.r.l. – <i>Napoli (Italia)</i>

GIUSEPPE FERRERO

Nato a Torino il 14 novembre 1946

Laurea in Giurisprudenza all'Università di Torino nell'anno accademico 1972.

Il Dottor Giuseppe Ferrero conseguita la laurea ha continuato la sua attività lavorativa a fianco del padre. Progressivamente il padre gli affidò cariche e responsabilità specifiche fino a ricoprire la carica di Presidente e Amministratore Delegato nelle loro varie aziende.

Ora è a capo del Gruppo Ferrero; gruppo che comprende diverse società industriali, commerciali e di servizi, attive principalmente nel campo siderurgico, ma anche nei campi di produzione di energia elettrica, immobiliare e finanziaria.

Principali cariche attualmente ricoperte: Presidente Gruppo Ferrero.

Presidente della Presider S.p.A., Società industriale specializzata nella trasformazione, lavorazione e posa dell'acciaio per opere infrastrutturali, leader nel settore con stabilimenti a Borgaro Torinese e Brescia.

Presidente della Metallurgica Piemontese Orsi S.p.A., società commerciale e di lavorazione di prodotti siderurgici; altresì attiva nell'import di questi prodotti da Paesi Terzi.

Presidente di S.I.CO.FER. Siderurgica Commerciale Ferrero S.r.l., Società commerciale a cui fa capo la distribuzione del tondo per cemento armato della Feralpi Siderurgica di Lonato (BS) nelle regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e in alcune zone della Lombardia e che distribuisce altresì laminati mercantili nelle stesse regioni, sia per vendita diretta che per rappresentanza.

Presidente di S.I.E.D. S.p.A., Società industriale di produzione di energia idroelettrica proprietaria di 13 centrali idroelettriche.

Presidente della Hydroenersur SA, Hidrorupanco SA, Hidronalcas sa, Hidrocallao sa e Hidropalmar SA; società di diritto cileno che stanno sviluppando la costruzione di centrali idroelettriche nel sud del Cile.

E' inoltre Consigliere della Banca del Piemonte di Torino, della società Interpump S.p.A. di Milano, dell'Amma di Torino .

CLAUDIO GRAGNANI

Nato a Milano il 6 aprile 1947

Laureto in Psicologia Clinica all'Università di Padova, iscritto all'Ordine degli Psicologi e Psicoterapisti fin dalla sua costituzione. Membro della Fondation Europeenne pou la Psychanalyse, dal 1977 ha svolto e coordinato attività di ricerca e clinica in varie sedi tra cui Milano, Pavia, Padova, Parigi, Barcellona, Marsiglia, ecc.

Dal 2002 ad oggi

Fondatore e Amministratore Unico di Mecc Srl, società finanziaria di famiglia che si occupa di investimenti immobiliari e in società industriali, commerciali e finanziarie.

Dal 2003 ad oggi

Fondatore e Amministratore Unico di Gennaio Srl, società che svolge attività di acquisto, costruzione, locazione e amministrazione di beni immobili.

Dal 2007 ad oggi

Fondatore e Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione di Titan Srl, società che ha per oggetto l'esercizio dell'attività crocieristica e di charteraggio navale.

MARIO DAVIDE MANULI

Nato a Milano l'8 dicembre 1939

Laureato in ingegneria chimica industriale presso il Politecnico di Milano. Entrato molto giovane in posizione di notevole responsabilità nell'industria fondata dal padre, si è dedicato prima allo sviluppo del settore imballaggio flessibile: film plastici e nastri autoadesivi, e quindi a quello dei cavi elettrici e telefonici.

Nel 1980	Assume la Presidenza di Dardanio Manuli S.p.A., allora holding del gruppo Manuli.
Nel 1986	A soli 46 anni, riceve l'onoreficenza di Cavaliere del Lavoro.
Nel 1988	Il gruppo Manuli, cedute le attività cavi al gruppo Alcatel, si concentra nei settori imballaggio flessibile e componentistica e attua una diversificazione nel settore "resort" attraverso l'acquisizione del gruppo Terme di Saturnia.
Nel 1996	Lasciata la Presidenza di Manuli Packaging, capofila del settore imballaggio, concentra l'attività operativa nel settore componentistica e guida la quotazione di Manuli Rubber Industries alla Borsa di Milano nel 1997.
Dal 2000 al 2001	Ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo della Banca Regionale Europea S.p.A.
Dal 2001 al 2004	Ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Etico di San Paolo IMI S.p.A.
Dal 2003 al 2006	Ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio di Firenze.
Ad oggi	E' Amministratore Delegato di Manuli Rubber Industries S.p.A., Presidente di Terme di Saturnia Golf Club S.r.l. e membro del Consiglio di Amministrazione di Terme di Saturnia S.p.A.

MANULI SANDRO ALBERTO

Nato a Milano il 29 novembre 1947

Nel 1967 ha conseguito il Diploma di Ragioneria presso l'Istituto Gonzaga di Milano.

Nel 1972 si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano.

- 1972 Consigliere di Amministrazione di Dardanio Manuli SpA, holding del Gruppo Manuli (prodotti in gomma, cavi e packaging) con deleghe operative nel settore dei cavi elettrici e telefonici.
- 1977 Amministratore Delegato e Direttore Generale di Manuli Hellas Cables – Grecia, società controllata da Manuli Cavi SpA. Negli anni 1975 e 1976 è residente ad Atene.
Al suo rientro in Italia viene nominato Amministratore Delegato di Manuli Cavi S.p.A.
- 1980 - 1986 Presidente di Manuli Cavi SpA e Manuli Hellas Cables.
- 1988 Vice Presidente e Amministratore Delegato di Dardanio Manuli SpA.
- 1996 - 2003 Vice Presidente Esecutivo di Manuli Packaging SpA, holding del Gruppo Manuli per il settore packaging.
- 1997 - 2001 Presidente di Manuli Autoadesivi SpA, azienda produttrice di nastri per l'imballaggio.
- 1997 - 2003 Presidente di Manuli Film SpA, azienda produttrice di film BOPP.
- 2003 - 2006 Consigliere di Amministrazione di Manuli Film SpA
- 2004 - 2011 Amministratore Unico di Masseria Giovanni Fasano Srl, società operante nel settore turistico alberghiero.
- 2006-2009 Presidente di Terme di Saturnia S.r.l. Precedentemente ha ricoperto diverse cariche nel Consiglio di Amministrazione.

Cariche attualmente ricoperte:

- Dal 1989 Consigliere di Amministrazione di Manuli Rubber Industries SpA.

MARCO MERATI FOSCARINI

Nato a Milano il 18 agosto 1949

Iscritto all'Università Commerciale Luigi Bocconi per due anni accademici e successivamente alla facoltà di Scienze Politiche presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

- Dal 1971 al 1973
- E' stato alle dipendenze della Banca della Svizzera Italiana in Lugano operando in diversi settori dell'Istituto stesso ed in modo particolare presso l'Ufficio titoli Borsa quale consulente della Clientela. Durante tale periodo è stato inviato dalla Banca stessa per uno "stage" di nove mesi all'affiliata estera – Swiss Italian Banking Corporation Nassau.
- Dall'ottobre 1973
- E' stato impiegato presso lo Studio del Dr. Urbano Aletti – Agente di Cambio – presso la Borsa Valori di Milano.
- Dal 1975
- E' stato rappresentante alle grida dell'Agente di Cambio M. Anselmo in associazione con lo Studio Urbano Aletti.
- Dal febbraio 1997 al luglio 1990
- E' stato alle dipendenze della Finanziaria Indosuez S.p.A. avendo raggiunto le seguenti cariche.
- Amministratore;
 - Membro del Comitato Esecutivo;
 - Direttore;
 - Rappresentante della stessa in Borsa;
 - Vice-Presidente della Fiduciaria Indosuez S.p.A.;
 - Amministratore della Fidagest Distribuzione S.p.A..
- Dal marzo 1988
- Consigliere di ANCOB – Associazione Nazionale Commissioni di Borsa;
- Da dicembre 1989
- Membro della Deputazione della Borsa Valori di Milano, in rappresentanza delle Commissionarie di Borsa.
- Dal luglio 1990
- E' assunto presso la B.S.I. Finanziaria S.p.A. di Milano con le seguenti qualifiche:
- Amministratore Delegato e Direttore Generale di B.S.I. Finanziaria S.p.A.
 - Amministratore Delegato e Direttore Generale della BSI Sim S.p.A.
 - Amministratore Delegato e Vice-Presidente della Fidar Sim S.p.A.
- Dall'aprile 1999
- E' stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione di:
- B.S.I. Finanziaria S.p.A.

-
- BSI SIM S.p.A.
 - BSI Fiduciaria SIM S.p.A.

Ricopre inoltre le seguenti cariche:

- Presidente BSI Wealth & Family Sim S.p.A.
- Presidente EOS Servizi Fiduciari S.p.A.
- Amministratore T.I.P. S.p.A. (Tamburi Investment Partners)
- Amministratore BSI MONACO SAM
- Amministratore FINNAT GESTIONI SA.
- Membro del Consiglio direttivo di ASSOFIDUCIARIA

CARLO MAGNANI

Nato a Pavia 13 giugno 1961

Laurea in Economia, Università Bocconi, 1987

- | | |
|------------|---|
| Attuale: | - Mais S.p.A.
CIO – Chief Investment Officer |
| 2003-2008: | - Gruppo Falck e Gruppo Actelios
Chief Financial Officer
Consigliere di Amministrazione in società controllate/partecipate; |
| 2000-2003: | - Actelios S.p.A. (Gruppo Falck)
Chief Financial Officer
Amministratore Delegato di sub-holding
Consigliere di Amministrazione in società controllate/partecipate; |
| 1998-1999 | - ABB Soimi Engineering & Contracting (Gruppo ABB) –
Milano
Chief Financial Officer
Consigliere di Amministrazione di società consociate |
| 1996-1998 | - Api ENERGIA S.p.A. (partecipata da ABB) - Roma
Finance Director |
| 1992-1995 | - ABB Sae Sadelmi S.p.A. (Gruppo ABB) - Milano
Group Controller |
| 1991 | - Barilla S.p.A. |
| 1987-1990 | - ABB Sae Sadelmi S.p.A. (Gruppo ABB)
Ex Sadelmi S.p.A. (Gruppo General Electric) |

BRUNO SOLLAZZO

Nato a Trieste il 17 gennaio 1961

Laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Trieste.

- Attuale Job Title:
- Direttore Aggiunto - Area Finanza
Assicurazioni Generali S.p.A. - Head Office
P.zza Duca degli Abruzzi 2 - 34132 Trieste
- Sintesi del profilo professionale:
- Estesa esperienza internazionale maturata, come Responsabile della Pianificazione e Controllo del Gruppo Generali, nel garantire l'adeguata misurazione delle performance e l'efficacia del processo di value-based planning e controlling di Gruppo e, come Responsabile dei Progetti di Finanza Straordinaria del Gruppo, nella gestione di team operativi di M&A e Due Diligence sui principali mercati internazionali;
 - Attualmente Responsabile del Servizio Group Investments & Participation Valuations, coordinatore nel Gruppo Generali dell'asset class Investimenti Alternativi, e membro del Comitato Finanza di Assicurazioni Generali S.p.A.
- Altri incarichi attuali:
- Thalia S.A., Lugano (CH) - Membro del Comitato Esecutivo e del C.d.A.;
- Generali Thalia Investments Italy SGR S.p.A., Milan (I) - Membro del C.d.A.;
- Generali Private Equity Investments GMBH, Colonia (D) - Membro del C.d.A.;
- Generali Global Private Equity SICAR, Luxembourg (L) - Membro dell'Investment Committee e del C.d.A.;
- Generali Private Equity S.A., Lugano (CH) - Vicepresidente e Membro del C.d.A.;
- Lion River N.V., Amsterdam (NED) - Direttore Delegato e Membro del Supervisory Board;
- Schemaquattordici S.p.A., Treviso (I) - Membro del C.d.A.;
- Neip II S.p.A., Conegliano (I) - Membro del C.d.A.;
- TIP S.p.A., Milano (I) - Membro del C.d.A.
- Incarichi cessati negli ultimi 5 anni:
- Finanziaria Internazionale Alternative Investment SGR S.p.A. (I) - Membro del CdA;
- Marco Polo Holding Srl, Venezia (I) - Membro del C.d.A.;
- Secontip S.p.A., Milano (I) - Vicepresidente e Membro del C.d.A.

Altre attuali attività:

Università degli Studi di Padova (Italy), Facoltà di
Economia e Commercio – Lecturer nel corso Economia e
Finanza delle Imprese di Assicurazione.

**CURRICULUM VITAE DEI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE DI TAMBURI
INVESTMENT PARTNERS S.P.A.**

GIORGIO ROCCO

Fu Cav. Di Gran Croce Rinaldo, nato a Milano il 25 novembre 1931 e residente a Milano.

Grande Ufficiale dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana" – nominato con Decreto del Presidente della Repubblica in data 2 giugno 1982.

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano nel 1954.

Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili – Decreto Ministeriale del 12 aprile 1995, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 31 bis – 4° serie SP del 21.4.1995 al n. 50095.

Iscritto nel Registro Europeo dei Consulenti Fiscali.

Attualmente ricopre incarichi in diverse società italiane e straniere fra cui:

Presidente del Collegio Sindacale della EOS Servizi Fiduciari S.p.A. (Gruppo BSI);

Sindaco dell'Unilever Italia MKT Operations S.r.l.;

Presidente del Consiglio di Amministrazione della Finindustria Italiana S.p.A. (Holding Finanziaria);

Presidente del Consiglio di Amministrazione della P.V.M. Fiduciaria S.r.l.;

Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cerga Servizi S.r.l.;

Presidente del Collegio Sindacale della Belfin S.r.l.;

Consigliere della Finipar S.r.l.;

Consigliere della Gefipar S.r.l.;

Consigliere della Confina S.r.l.;

Amministratore di Rosi Holding GmbH di Vienna;

Presidente del Collegio Sindacale della Fondazione Arete' (Ospedale S. Raffaele).

ENRICO CERVELLERA

Nato a Milano nel 1941.

Laureato in Economia e Commercio all'Università L. Bocconi nel 1963; laureato in Giurisprudenza all'Università Cattolica nel 1968.

Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1965; iscritto al Registro dei Revisori Contabili (D.M. 12-4-1995).

1965 1983 Fa parte dello Studio Fiscale associato alla Arthur Andersen, della quale diviene socio nel 1976.

Dal 1983 Opera con un proprio studio professionale a Milano in via F.lli Gabba 6.

Cariche attualmente ricoperte

- Consigliere di Amministrazione della Ferrero S.p.A..
- Presidente del Collegio Sindacale di Interpump Group S.p.A..
- Presidente del Collegio Sindacale di Seat Pagine Gialle S.p.A..
- Presidente del Collegio Sindacale di biG S.r.l..
- Presidente del Collegio Sindacale della S.p.A. Egidio Galbani.
- Presidente del Collegio Sindacale del Gruppo Lactalis Italia S.p.A..
- Sindaco Effettivo di Luxottica Group S.p.A..

EMANUELE COTTINO

Nato a Torino il 2 aprile 1951.

Laurea in Economia e Commercio (indirizzo economico aziendale), conseguita presso l'Università di Torino nel 1975; diploma di Maturità Classica.

Iscritto al Registro dei Revisori Contabili (DM 26 marzo 1996)

Dal 1979 ad oggi

Ersel Sim SpA – Gruppo Ersel di Torino.

Le principali aree di attività ed i relativi ruoli ricoperti in questi anni sono:

- Responsabile dell'attività di studi e analisi di società quotate;
- Responsabile dell'attività di mercato primario e di nuovi collocamenti in Borsa; nel 1992 queste attività sono state conferite nella Giubergia – UBS – Warburg Sim, joint venture paritetica tra Ersel e UBS – Warburg, della quale è stato consigliere sino al 2006.
- Responsabile della Fidersel S.p.A., società fiduciaria del Gruppo;
- E' attualmente Responsabile dell'attività di Corporate Finance e di Advisory di Ersel SIM (attività di finanza straordinaria, assistenza nelle operazioni di cessioni e acquisizioni di aziende, reperimento di capitali per aziende non quotate e operazioni di private equity).
- Dal 1996 al giugno 2010 Direttore Generale della holding Ersel Finanziaria S.p.A., con responsabilità di supervisore e coordinamento strategico e di operazioni straordinarie del Gruppo Ersel.

E' attualmente consigliere di alcune società del gruppo:

- Ersel Asset Management SGR S.p.A.
- Fidersel S.p.A. (Vice Presidente con deleghe operative)

E' inoltre Consigliere delle partecipate:

- Industria e Finanza SGR S.p.A.
- Innogest SGR S.p.A.

E' Sindaco effettivo di:

- SIED S.p.A.
- Millbo S.p.A.
- Anest Iwata Italia S.r.l.
- Anest Iwata Europe S.r.l.
- Air Gunsa S.r.l.

Membro del Comitato Investimenti del Fondo di private equity Ersel Investment Club e del fondo di venture Innogest Capital.

	Tra le altre cariche è stato rappresentante comune degli azionisti di risparmio di Pininfarina S.p.A. dal 1992 al 2004 e di SAIAG S.p.A. dal 1996 al 2003.
1975 – 1979	Revisore presso la sede di Torino della Deloitte, e successivamente KPMG.
Altre informazioni:	Socio del Club Dirigenti Amministrativi e Finanziari dell'Unione Industriale di Torino del 1982, consigliere dal 1990 al 1996; Socio AIAF (Associazione Italiana Analisti Finanziari) dal 1984; Revisore Contabile dal 1996.

MAURIZIO BARBIERI

Nato a Ponte dell'Olio (PC) il 17 maggio 1947.

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, nell'anno 1986/1987.

Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano, con anzianità 15/9/1993.

Iscritto al Registro dei Revisori Contabili di cui al D.M. del 12//1995, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale IV Serie speciale n. 31 bis del 21.4.1995.

Dal 1970

Svolge attività professionale quale associato nello Studio "Bfc & associati" già "Studio Reboa e Associati" occupandosi, prevalentemente, delle problematiche di natura fiscale, con particolare riferimento all'imposizione diretta, indiretta ed al contenzioso.

Ricopre incarichi in diverse società in qualità di Sindaco e di Revisore dei conti.

PAOLA COSSA

Nata a Milano il 15 settembre 1959

Laureata in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi nel 1983

Iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1985.

Con decreto ministeriale del 12 aprile 1995, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, 4° serie speciale, n. 31 bis del 21 aprile 1995 è iscritta al registro Revisori Contabili.

Associata allo Studio BFC & Associati (già Studio Reboa & Associati) dal 1990.

Nello svolgimento dell'attività professionale si dedica prevalentemente alle tematiche di carattere bilancistico, societario e fiscale.

Si è occupata di analisi di bilancio e di valutazioni di aziende, nonché di operazioni straordinarie (fusioni, conferimenti, scissioni, cessioni di aziende e pacchetti azionari, liquidazioni).

Presta assistenza alla clientela nelle varie fasi del contenzioso in materia di imposte dirette.

Cariche attualmente ricoperte:

E' Sindaco Effettivo nelle seguenti società: Osram S.p.A - Società Riunite Osram Edison Clerici S.p.A., GRC Parfum S.p.A., G. Redaelli Spa.

ALLEGATO 1): PARAGRAFO SULLE “PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA” AI SENSI DELL’ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT.B), TUF)

1) Premessa

Il sistema di gestione dei rischi non deve essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, entrambi costituiscono infatti elementi del medesimo sistema.

Il sistema di controllo interno sull’informativa societaria è stato definito coerentemente alle previsioni del Decreto Legislativo n. 58/98 (Testo unico della Finanza - TUF), artt. 154-bis e 154-ter, applicabili a TIP S.p.A. come società con azioni quotate presso la Borsa Italiana. Il sistema di controllo interno ha l’obiettivo di assicurare l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria e la capacità del processo di redazione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale di produrre l’informativa in accordo con i principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

2) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

La struttura dei controlli prevede degli strumenti di controllo che consentono a TIP di indirizzare, definire e monitorare l’operatività del sistema di controllo interno. Rientrano in questa tipologia di controlli, tra l’altro, il Codice Etico ed appropriati assetti di governance.

La struttura dei controlli a livello di *processo* dell’informativa finanziaria prevede:

- controlli specifici: attività, manuali o automatizzate, volte a prevenire, individuare e correggere errori o irregolarità che si verificano nel corso dello svolgimento delle attività operative. I controlli specifici sono stati distinti in controlli intesi come controlli decisivi ai fini della prevenzione da false rappresentazioni in bilancio su cui concentrare le attività di monitoraggio (tipicamente nel caso dell’attività di TIP: controlli sui ricavi per servizi ed imputazione secondo la competenza in funzione dei singoli incarichi ottenuti, valutazione dei titoli obbligazionari e delle partecipazioni) e controlli secondari;
- controlli di primo livello: si tratta rispettivamente, dei controlli insiti nei processi operativi, e dei controlli che presidiano il processo di gestione e controllo dei rischi garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali (ad esempio i controlli svolti da parte del Dirigente Preposto);
- monitoraggio indipendente, affidato alla funzione di Internal Audit esterna.

Per quanto riguarda i ruoli e le funzioni coinvolte si ricorda che tali attività di monitoraggio sono oggetto di reporting periodico all’amministratore Delegato ai fini della valutazione dell’adeguatezza del sistema di controllo sull’informativa finanziaria.

Si ricorda che l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale rilasciano, a partire dal bilancio di esercizio 2007, un'attestazione della correttezza/completezza dell'informativa e dell'istituzione/mantenimento di controlli e procedure con riferimento sia al bilancio di esercizio, sia alla relazione finanziaria semestrale; con riferimento inoltre alla relazione trimestrale e ad ogni altra comunicazione di carattere finanziario, il Dirigente Preposto è chiamato a dichiararne la conformità alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

L'Amministratore Delegato comunica la valutazione annuale del sistema di controllo interno al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale per consentire l'esercizio dell'attività di vigilanza prevista dalla legislazione italiana.

L'amministratore delegato e il dirigente preposto, che hanno predisposto procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, attestano che:

- a) tali procedure sono adeguate e sono state effettivamente applicate nel corso del periodo;
- b) il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- c) il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- d) il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e del gruppo;
- e) la relazione sulla gestione a corredo del bilancio d'esercizio comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione;